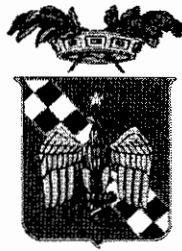


# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Giovedì 06 marzo 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

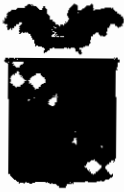
# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 094 del 05.03.08**

**Consiglio Provinciale. Ettore Di Paola ha surrogato Digiacomo**

La seduta del consiglio provinciale di ieri sera è stata caratterizzata dalla surroga del neo assessore al Bilancio Giovanni Digiacomo che ha lasciato i banchi del consiglio. Al suo posto, primo dei non eletti nella lista dell'Udc, Ettore Di Paola, dipendente dello Iacp di Ragusa. Il neo consigliere ha prestato giuramento e nel suo breve intervento ha dichiarato di sentirsi onorato di far parte del massimo consesso provinciale e si è augurato di rappresentare al meglio le istanze della comunità iblea. Un saluto di benvenuto al consigliere Di Paola e di augurio al neo assessore Digiacomo sono stati espressi dal presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti e dai capigruppo consiliari. Il capogruppo di Forza Italia Salvatore Moltisanti ha annunciato che il suo gruppo assume la denominazione di Forza Italia verso il Popolo delle Libertà.

Dopo la ricostituzione del plenum, la seduta è stata dedicata alle risposte alle 21 interrogazioni inserite nell'odg. Non tutte sono state trattate, altre sono state dichiarate decadute per l'assenza dell'interrogante.

L'assessore Digiacomo e l'assessore Mallia hanno risposto all'interrogazione di Ignazio Abbate (Sd) relativa ai costi dell'energia per la Provincia. I due assessori hanno annunciato che la Provincia ha istituito un ufficio Energia finalizzato al contenimento della spesa e alla scelta di ricercare forme di energia alternativa come quella dei pannelli fotovoltaici, non a caso sono stati presentati progetti Por che hanno ricevuto un finanziamento di 500 mila euro per realizzare impianti negli stabili di proprietà dell'Ente.

Sempre il neo assessore Digiacomo ha risposto all'interrogazione dei consiglieri Tumino e Mustile sulle iniziative riguardanti spettacoli e sagre, mentre, il presidente Antoci ha risposto alle interrogazioni del consigliere Tumino sugli inserti di comunicazione istituzionale inseriti nell'agenda pubblicata su un quotidiano regionale e sui 12 alberi di Natale acquistati e allocati nelle principali piazze di tutti i comuni iblei. Il consigliere Abbate (Sd) ha voluto conoscere le iniziative dell'amministrazione per l'attuazione della mozione votata sui prodotti liberi da Ogm e l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha indicato in dettaglio quali percorsi l'Ente sta seguendo. E' stato chiesto ad esempio agli altri Comuni di adottare analoga decisione per contrastare e bloccare la diffusione, l'utilizzo ed il consumo di alimenti contenenti Ogm. Ai Comuni viene chiesto inoltre di assecondare l'azione della Provincia tesa a far sì che tutti i contratti di fornitura di prodotti ed alimenti nelle mense (scuole, ospedali, carceri, ricoveri) siano subordinati all'esclusione di prodotti e alimenti con OGM. Il principio di precauzione, ispiratore della scelta del Consiglio Provinciale, si inserisce e risponde a politiche volte allo sviluppo e alla promozione di un'agricoltura di qualità, sostenibile, biologica e allo stesso tempo d'avanguardia.

“Assecondando la volontà del Consiglio Provinciale - afferma l'assessore Cavallo - abbiamo avviato un percorso finalizzato a contrastare con i mezzi consentiti la produzione, la diffusione ed il consumo di alimenti ottenuti con Organismi Geneticamente Modificati, al cui utilizzo sono interessate alcune multinazionali impegnate senza scrupoli a fare business, senza alcuna certezza e garanzia che il consumo degli stessi non sia dannoso per la salute dell'uomo. Attraverso, anche, il coinvolgimento dei Comuni possiamo e dobbiamo condurre un'azione di informazione dei cittadini, mirando anche a condizionare le forniture alle mense, invogliandole all'utilizzo di alimenti privi di

prodotti OGM e alla valorizzazione e al consumo delle ottime produzioni locali di sicuro affidamento per i consumatori finali”.

L'assessore ai Servizi Sociali Raffaele Monte ha risposto all'interrogazione dei consiglieri Barone, Padua e Mustile sul potenziamento dello sportello Immigrazione e a quella del consigliere Tumino sull'osservanza della normativa a favore del diritto al lavoro per i disabili. Su quest'ultimo aspetto Monte ha annunciato ch'è stato avviato un percorso virtuoso anche per tenere presente quest'istanza. Monte infine ha risposto all'interrogazione dei consiglieri Galizia e Burgio (Mpa) sulle questioni riguardante il personale dell'Ente in relazione al personale impegnato nel servizio civile, ai Cococo e alle posizioni organizzative assegnate ai dipendenti dell'Ente. Galizia si è dichiarato insoddisfatto circa la risposta avuta. Monte ha chiarito che le unità del servizio civile hanno un costo per l'Ente relativo soltanto alla copertura assicurativa e sono inseriti in progetti approvati dal Ministero dell'Interno.

L'assessore Monte poi ha illustrato qual è la politica in materia di personale avviata dall'amministrazione che prevede una rivisitazione del regolamento dei servizi e degli uffici, tant'è che è stata stipulata una convenzione con il seminario giuridico dell'Università di Catania diretto dal professor Bruno Caruso, al quale è stato affidato il compito, come soggetto terzo, di guardare alla struttura burocratica e di effettuare i correttivi necessari, in modo assolutamente tecnico e scevro da qualunque condizionamento politico. In quest'ottica sono state prorogate le posizioni organizzative sino al 30 aprile 2008 perché dopo aver avuto questo studio si avvierà una fase di ristrutturazione complessiva della macchina burocratica. L'obiettivo finale è di avere una struttura più agile e più snella per semplificare i processi burocratico-amministrativi.

“Non risponde poi al vero - ha concluso Monte - che l'Ente rischia di sfiorare il patto di stabilità in quanto le somme erogate alle posizioni organizzative non sono sul conto delle spese per servizi o per investimenti dell'Ente, ma sono prelevati su un apposito fondo autonomo che non può essere impiegato diversamente, neppure per pagare straordinari o altro”.

(gm)

**RAGUSA.** Seduta riservata alle interrogazioni

# Question time in Consiglio Ap

**RAGUSA.** La seduta del Consiglio provinciale di martedì sera è stata caratterizzata dalla surroga del neo assessore al Bilancio Giovanni Digiaco che ha lasciato i banchi del consesso. Al suo posto, primo dei non eletti nella lista dell'Udc, Ettore Di Paola, dipendente dello Iacp di Ragusa. Il neo consigliere ha prestato giuramento e nel suo breve intervento ha dichiarato di sentirsi onorato di far parte del massimo consesso provinciale e si è augurato di rappresentare al meglio le istanze della comunità iblea.

Il capogruppo di Forza Italia Salvatore Moltisanti ha annunciato che il suo gruppo assume la denominazione di Forza Italia verso il Popolo delle Libertà. Dopo la ricostituzione del plenum, la seduta è stata dedicata alle risposte alle 21 interrogazioni inserite nell'odg. L'assessore Digiaco e l'assessore Mallia hanno risposto all'interrogazione di Ignazio Abbate (Sd) relativa ai costi dell'energia per la Provincia. I due assesso-

Riunione caratterizzata anche dalla surroga dell'ex consigliere Giovanni Digiaco con Ettore Di Paola

ri hanno annunciato che la Provincia ha istituito un ufficio Energia finalizzato al contenimento della spesa e alla scelta di ricercare forme di energia alternativa come quella dei pannelli fotovoltaici, non a caso sono stati presentati progetti Por che hanno ricevuto un finanziamento di 500 mila euro per realizzare impianti negli stabili di proprietà dell'ente. Sempre il neo assessore Digiaco ha risposto all'interrogazione del consigliere Mustile sulle iniziative riguardanti spettacoli e sagre. Il consigliere Abbate (Sd) ha voluto conoscere le iniziative dell'amministrazione per l'attuazione della mozione votata sui pro-

dotti liberi da Ogm e l'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo ha indicato in dettaglio quali percorsi l'ente sta seguendo. È stato chiesto ad esempio agli altri Comuni di adottare analoga decisione per contrastare e bloccare la diffusione, l'utilizzo ed il consumo di alimenti contenenti ogm. Ai Comuni viene chiesto inoltre di assecondare l'azione della Provincia tesa a far sì che tutti i contratti di fornitura di prodotti ed alimenti nelle mense (scuole, ospedali, carceri, ricoveri) siano subordinati all'esclusione di prodotti e alimenti con ogm.

G. L.



Una riunione del Consiglio provinciale di Ragusa

## **DOPO LE DIMISSIONI DI DIGIACOMO.** Nominato nuovo assessore al Bilancio Provincia, Udc: Di Paola entra in Consiglio

(\*gn\*) La seduta del consiglio provinciale è stata caratterizzata dalla surrogata del neo assessore al Bilancio Giovanni Digiacomo che ha lasciato i banchi del consiglio. Al suo posto, primo dei non eletti nella lista dell'Udc, Ettore Di Paola, dipendente dello Iacp di Ragusa. Il neo consigliere ha prestato giuramento e nel suo breve intervento ha dichiarato di sentirsi onorato di far parte del massimo consesso provinciale. Il capogruppo di Forza Italia Salvatore Moltisanti ha annunciato che il suo gruppo assume la denominazione di Forza Italia verso il Popolo della Libertà. Dopo la ricostituzione del plenum, la seduta è stata dedicata alle risposte alle 21 interrogazioni inserite nell'ordine del giorno. L'assessore Monte ha risposto all'interrogazione dei consiglieri Galizia e Burgio (Mpa) sulle questioni riguardanti il personale dell'Ente in relazione al personale impegnato nel servizio civile, ai Co.co.co e alle posizioni organizzative assegnate ai dipendenti dell'Ente. Galizia si è dichiarato insoddisfatto circa la risposta avuta. Monte ha chiarito che le unità del servizio civile hanno un costo per l'Ente relativo soltanto alla copertura assicurativa e sono inseriti in progetti approvati dal Ministero dell'Interno. L'assessore Monte poi ha illustrato qual è la politica in materia di personale avviata dall'amministrazione che prevede una rivisitazione del regolamento dei servizi e degli uffici, tant'è che è

stata stipulata una convenzione con il seminario giuridico dell'Università di Catania diretto dal professor Bruno Caruso, al quale è stato affidato il compito, come soggetto terzo, di guardare alla struttura burocratica e di effettuare i correttivi necessari, in modo assolutamente tecnico e scevro da qualunque condizionamento politico. In quest'ottica sono state prorogate le posizioni organizzative sino al

30 aprile. «Non risponde poi al vero - ha concluso Monte - che l'Ente rischia di sfiorare il patto di stabilità in quanto le somme erogate alle posizioni organizzative non sono sul conto delle spese per servizi o per investimenti dell'Ente, ma sono prelevati su un apposito fondo autonomo che non può essere impiegato diversamente, neppure per pagare straordinari o altro».

## **Spese, i «dubbi» di Sinistra Arcobaleno**

(\*gn\*) Nella lunga seduta delle interrogazioni hanno tenuto banco i consiglieri de «La Sinistra Arcobaleno». Sandro Tumino di Sinistra Democratica ha avuto la risposta da parte del presidente Franco Antoci su quella riguardante gli inserti di comunicazione istituzionale inseriti nell'agenda pubblicata su un quotidiano e sui 12 alberi di Natale acquistati e allocati nelle principali piazze di tutti i comuni iblei. Per quanto riguarda gli inserti nell'agenda (sono costati 8.600 euro) Antoci ha chiarito che ci sono stati degli aggiustamenti in corso d'opera in quanto la diffusione dell'agenda era legata al territorio provinciale. Insomma, nell'atto deliberativo si parlava di una promozione e della valorizzazione delle bellezze del territorio. Antoci, in pratica, si è scusato per la variazione in corso d'opera anche se Tumino rimane convinto che correttezza amministrativa imponesse agli amministratori «la restituzione delle somme indebitamente utilizzate mediante trattenute di pari importo da effettuarsi sugli emolumenti da loro percepiti». Tumino, inoltre, ha chiesto al presidente un maggiore controllo sulle manifestazioni patrocinate portando l'esempio del torneo di basket tre contro tre di Marina di Ragusa. «Il contributo dato dalla Provincia doveva servire per non fare pagare ai ragazzi la tassa di iscrizione. Invece, gli atleti - ha detto Tumino - hanno pagato dieci euro a testa». All'interrogazione presentata dai consiglieri Tumino e Mustile sulle iniziative riguardanti spettacoli e sagre ha risposto il neo assessore Giovanni Digiacomo.

## **Santa Croce L'effetto Montalbano vincente alla Bit di Milano**

**Federico Dipasquale**  
**SANTA GROCE CAMERINA**

Il Comune di Santa Croce ha partecipato nei giorni scorsi alla Bit di Milano, riservata alla promozione turistica e alle nuove frontiere del settore. Il Comune, presenta alla rassegna in collaborazione con la Provincia, ha colto l'occasione per avviare un'opera di promozione di ampio respiro del proprio territorio ed incentivare ulteriormente il turismo nei luoghi ormai resi celebri dalla fiction del commissario Montalbano.

L'amministrazione comunale era presente con gli assessori al Turismo Giovan Battista Brullo, al Territorio e Ambiente Gioacchino Iozzia e con il consigliere comunale Alessandro Mandarà. I visitatori della Bit hanno mostrato parecchio interesse ai depliant promozionali della cittadina e delle sue borgate ed all'offerta turistica complessiva che arriva dall'estremo lembo sud-ovest del territorio ibleo. ◀



La delegazione alla Bit

## **Promozione dei prodotti iblei nel mondo Un convegno al castello di Donnafugata**

(\*gn\*) «La promozione dei prodotti iblei nel mondo: strategia, strumenti, risultati». È il tema del convegno internazionale e workshop che si terrà domani al Castello di Donnafugata. Il convegno, realizzato nell'ambito del programma di animazione e sensibilizzazione strategica a valere sul Pir n.10 «Reti per lo sviluppo locale», si propone come un momento di approfondimento e di confronto sulle diverse iniziative avviate per promuovere lo sforzo di internazionalizzazione del sistema produttivo ibleo. Ad aprire il convegno e a dare il benvenuto agli ospiti saranno il Sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, e il Presidente della Provincia di Ragusa, Franco Antoci. A seguire workshop dove si alterneranno rappresentanti delle istituzioni, responsabili delle società impegnate nel progetto nonché operatori inglesi, svedesi ed americani ospiti della missione di incoming. L'obiettivo del convegno è condividere idee ed esperienze per promuovere al meglio la neo costituita rete intersettoriale delle imprese espressione delle eccellenze produttive del territorio.



## **Ipotesi di lavoro per l'istituzione di una succursale dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile a Pozzallo**

Autore: Redazione | Letture: 19 | Alle: 10:42, 5 Marzo 2008

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha ricevuto oggi la delegazione nominata dal consiglio comunale di Pozzallo e guidata dal sindaco Giuseppe Sulsenti per l'istituzione di una succursale dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile a Pozzallo. I proponenti della nuova istituzione scolastica Salvatore Ucciardo e Rocco Maltese hanno rappresentato al presidente Antoci le opportunità occupazionali e formative che l'Accademia propone per gli studenti del Nautico dopo il diploma di maturità. L'Accademia infatti risponde principalmente all'esigenza di fornire alla Marina Mercantile ufficiali dotati di elevata professionalità spendibile sul piano del lavoro sia in campo europeo che internazionale, considerato che in Sicilia mancano queste figure professionali. L'Accademia crea figure professionali che sono ricercatissimi sul mercato della navigazione e l'opportunità di istituire una succursale a Pozzallo è stata accolta positivamente dal presidente dell'Accademia Nazionale Eugenio Massolo e dalla direttrice Daniela Fara. Non è escluso che si possa attivare la Succursale a Pozzallo già dal prossimo anno scolastico 2008-2009.

Il presidente Antoci ha dato la sua disponibilità di massima per favorire l'istituzione della succursale dell'Accademia sottolineando l'esigenza ai promotori dell'iniziativa di avere però un piano economico dettagliato per dare vita alla firma di un protocollo d'intesa con la Provincia Regionale di Genova e l'Accademia Italiana della Marina Mercantile in modo da poter assumere impegni precisi circa la fattibilità della proposta.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## LA BATTAGLIA ELETTORALE

La discesa in campo del sindaco di Modica e del vicesindaco di Ragusa crea qualche problema nel partito della Vela



Una recente assemblea provinciale del partito che fa capo a Pierferdinando Casini, leader nazionale dell'Udc

# Per l'Ars c'è grande bagarre

Concorrenti doc all'interno dell'Udc e il leader Drago garantisce equidistanza

Tutti contro uno e qualcuno con qualche chance in più? In casa Udc non ci si guarda in cagnesco, tra candidati alle Regionali, ma certamente non si è davanti al classico scambio di sorrisi, anche perché qualcuno teme che il leader Peppe Drago possa schierarsi con un candidato piuttosto che con un altro. Ma lo stesso Drago smentisce ogni cosa. L'ha fatto nel corso di una conferenza stampa che si è svolta per annunciare la candidatura di Piero Torchi. "L'Udc è una squadra che lavora in modo compatto per un unico risultato, vincere le elezioni e non certo per creare problemi interni. Personalmente sarò equidistante proprio perché ciascun candidato ha tutto il diritto di aspirare alla vittoria nel miglior dei modi". E in quest'ottica Drago ha aperto anche al Partito Democratico. Anzi ai suoi elettori. "Visto che non ci sono candidati del Pd in posizioni utili, questo vuol dire che potrebbero far confluire i propri voti sui nostri candidati che sono di Centro e di area moderata".

E sulle candidature nell'Udc di uomini presi dalle istituzioni, come l'ex sindaco di Modica, Piero Torchi e l'ex vicesindaco di Ragusa, Giovanni Cosentini, nei giorni scorsi è intervenuta la segreteria provinciale "nella consapevolezza che la competizione elettorale per il rinnovo del Parlamento nazionale e dell'Ars del 13-14 aprile 2008 sarà decisiva per far segnare una nuova stagione politica del partito che

per assicurare una svolta per il futuro del nostro Paese e della nostra Regione, ritiene opportuno che anche a livello provinciale il partito possa essere nelle condizioni di scegliere nei prossimi giorni, al momento della formazione delle liste, le proprie candidature senza vincoli e condizionamenti all'interno dell'intera classe dirigente provinciale". E non c'è da dimenticare ovviamente l'on. Orazio Ragusa, deputato regionale uscente, che non ha alcuna intenzione di cedere il passo ai sia pure agguerriti avversari che si ritrova all'interno del Partito della Vela.

E così sono tutti pronti alla campagna elettorale con manifesti e volantini. Si ritiene infatti che si debba essere pronti alla sfida elettorale. Qualcuno dovrà però cambiare la propria grafica. Alcuni esponenti hanno infatti fatto partire i propri manifesti ma nel frattempo sono cambiati i loghi dei propri partiti di riferimento. E c'è attesa per la conferenza stampa programmata per stamani da Innocenzo Leontini. Sarà l'occasione per parlare dello stato di salute del partito che da Forza Italia si è trasformato in Popolo della Libertà e che vedrà, in lizza, anche la sua candidatura per le prossime elezioni. Leontini andrà ad effettuare una disamina della situazione politica spiegando anche la probabile presentazione delle doppie liste. Infatti oltre al Pdl, l'ex Fi e l'ex An, correranno unite dentro la lista Alleanza Azzurra.

**MICHELE BARBAGALLO**

L'on. Riccardo Minardo in corsa su due fronti: «politiche» e «regionali»

MPA

## L'on. Riccardo Minardo capolista alle «regionali»



Riccardo Minardo al primo posto nella lista dell'Mpa per le elezioni regionali. La conferma sarebbe arrivata proprio dal leader nazionale Raffaele Lombardo che avrebbe visto di buon grado la posizione di vertice nella lista in favore di Minardo che, nel frattempo, ha già fatto partire la sua macchina elettorale con spot e manifesti già affissi nelle varie città. Si corre all'interno del movimento autonomista anche per andare a completare la lista attraverso una rosa di nomi non indifferenti ancora da scremare, dal vicecoordinatore provinciale Giovanni Cappuzzello al vice commissario comunale a Ragusa, Mimi' Arezzo, al sindaco di Pozzallo, Peppe Sulsenti, alla new entry, non conferma ma neanche smentita, di Paolo Roccuzzo. I contatti sono in corso, come conferma il commissario di Ragusa, Giovanni Distefano, ma ancora non c'è alcuna ufficialità. Lo stesso Roccuzzo dice che i contatti ci sono stati ma non si può parlare di un ok definitivo per la candidatura anche se stando ai bene informati sarebbe già arrivato. Minardo commenta: "Sono ben lieto di candidarmi all'interno del Movimento per l'Autonomia che sta dimostrando di essere un soggetto politico molto forte e pronto a scommettersi per andare a raccogliere le esigenze del territorio a cui dar risposta. Sono convinto nell'affermazione personale e politica di Raffaele Lombardo, credo che si possa andare speditamente verso una nuova fase progettuale per la Sicilia".

M.F.

## PARTITO DEMOCRATICO

# Il gruppo dirigente sembra pronto alle dimissioni

Ferro e fuoco nel Partito Democratico. Il gruppo dirigente ibleo è pronto alle dimissioni in massa. Lo conferma l'esecutivo provinciale provvisorio che martedì sera ha svolto una riunione tra i vari coordinatori comunali. Un lungo incontro servito a programmare l'attività per la composizione della lista delle Regionali, ma anche per contestare le scelte romane relativamente all'esclusione di esponenti iblei in posizioni utili nelle liste per Camera e Senato.

Al termine dell'assemblea è stato stilato un documento con cui si sostiene "pienamente la candidatura di Anna Finocchiaro alla presidenza della Regione per la quale il partito scatenerà la massima potenza di fuoco possibile" al fine di ottenere, com'è sempre accaduto, il successo dei candidati di Centrosinistra in provincia di Ragusa. Il Pd ibleo ha deciso di esprimere il più netto dissenso per le scelte operate dal coordinamento nazionale nella composizione delle liste che,

di fatto, hanno tagliato fuori la provincia di Ragusa, in palese violazione con l'art.9 del regolamento per le candidature che garantiva a tutti i territori una rappresentanza equilibrata. Nella nostra provincia l'elezione di un parlamentare non è da considerarsi equilibrata ma minimale. La cosa più grave che emerge è l'assalto di settori romani del partito a spese delle legittime aspettative di uno dei territori più progressisti del mezzogiorno d'Italia, come a decretare in partenza una sconfitta, da capitalizzare però a vantaggio di personaggi di staff. Insomma, uno schiaffo al-

l'entusiasmo che il nuovo progetto politico aveva ingenerato in tutto il territorio. Invece, il nuovo progetto politico consegna la provincia di Ragusa al Centrodestra e già si avvertono segnali di traslazione di pezzi importanti di settori imprenditoriali e sociali, tradizionalmente vicini al Pd e alle sue componenti, che si vedono ormai privi di un punto di riferimento nazionale. Quindi, questo non è il solito mugugno degli scontenti o il

"fisiologico mal di pancia", ma l'incredulità di un popolo che da decenni, ininterrottamente, ha espresso parlamentari riconducibili alle componenti del Partito Democratico. Nonostante la pesante delusione, ripetiamo, questo gruppo dirigente non farà mancare il massimo sostegno ad Anna Finocchiaro, grande risorsa per la Sicilia, per la quale si spenderanno tutte le energie possibili. Le candidate e i candidati della provincia di Ragusa, già indicati in posizione non eleggibile, hanno dichiarato di voler ri-

tirare la propria candidatura qualora dal coordinamento nazionale non dovessero arrivare risposte in tempi brevi. Il gruppo dirigente è pronto alle dimissioni in massa".

Al lavoro, sempre nel Centrosinistra, anche Sinistra Democratico per Sinistra L'Arcobaleno. Sempre martedì sera si è svolta una riunione della segreteria provinciale per stilare le candidature. Confermata quella di Gianni Battaglia al Senato, si resta in attesa di definire i nomi per le Regionali dopo aver chiaro il quadro politico nazionale.

M. B.

LO DEMO



DIGIACOMO E DI STALLO

*Contestata l'esclusione di esponenti iblei in posizioni utili nelle liste per Camera e Senato*

L'esecutivo provinciale ha assicurato il sostegno solo ad Anna Finocchiaro e contesta le scelte romane

## Il Pd ora fa la voce grossa

Minacciate le dimissioni in massa. I candidati di rincalzo pronti a rinunciare

**Antonio Ingallina**

Altro che liste per le regionali! Il Partito democratico ibleo ha altro per la testa. Perché la composizione della lista per la Camera e il Senato non è proprio piaciuta. L'esclusione dai posti migliori di tutti i possibili candidati iblei non è andata giù a nessuno. Così, dopo le prime prese di posizione, più che altro a titolo personale, arriva quella ufficiale. Ed è assai dura. C'è la minaccia del ritiro di quei candidati "di contorno" e quella delle dimissioni in blocco dei vertici provinciali.

L'esecutivo provvisorio del partito ragusano ha licenziato un documento che è tutto un programma. Intanto, per due volte si afferma senza mezzi termini che non si farà mancare il sostegno ad Anna Finocchiaro. Mentre neppure una parola viene spesa per il candidato leader Walter Veltroni. E' evidente che il bersaglio principale è proprio il "capo" del Pd, oltre che i componenti del gruppo ristretto che, al Loft, hanno messo a punto le liste.

L'esecutivo è chiaro. Esprime, senza mezzi termini, «il più netto dissenso per le scelte operate dal coordinamento nazionale nella composizione delle liste, che, di fatto, hanno tagliato fuori la provincia di Ragusa». Non è una protesta tanto per farla. Si ricorda, infatti, che la decisione assunta è «in palese violazione dell'artico-

lo 9 del regolamento per le candidature, che garantiva a tutti i territori una rappresentanza equilibrata». E, si fa presente, che «nella nostra provincia l'elezione di un parlamentare non è da considerarsi equilibrata, ma minimale».

Non c'è solo questo. Viene rimarcata l'eccessiva presenza di non siciliani nella lista. «La cosa più grave - si afferma senza giri di parole - è l'assalto di settori romani del partito a spese delle legittime aspettative di uno dei territori più progressisti del mezzogiorno d'Italia». E questo ha un solo significato. Equivale «a decretare in partenza una sconfitta, da capitalizzare però a vantaggio di personaggi di staff». Questa scelta viene letta come «uno schiaffo all'entusiasmo che il nuovo progetto politico aveva ingenerato in tutto il territorio». In pratica, lamenta il Pd ibleo, è stato deciso di consegnare «la provincia di Ragusa al centrodestra». A questo proposito si denuncia che «già si avvertono segnali di trasfuga di pezzi importanti di settori imprenditoriali e sociali, tradizionalmente vicini al Pd e alle sue componenti, che si vedono ormai privi di un

punto di riferimento nazionale».

Prendendo a prestito le parole usate da Veltroni per minimizzare le proteste da mezza Italia, l'esecutivo ibleo ha rimarcato: «Questo non è il solito mugugno degli scontenti o "il fisiologico mal di pancia", ma l'incredulità di un popolo che da decenni, ininterrottamente, ha espresso parlamentari riconducibili alle componenti del Partito democratico».

La delusione non è solo nelle parole, ma viene definita «pesante». Così, si ribadisce «il massimo sostegno ad Anna Finocchiaro», per il cui sostegno, si afferma, «il partito scaterà la massima potenza di fuoco possibile al fine di ottenere, com'è sempre accaduto, il successo dei candidati di centrosinistra in provincia di Ragusa». Ma solo per le regionali. Nulla viene assicurato per le politiche. E, d'altronde, non sarebbe possibile pensare di prendere impegni, dopo che si è chiaramente detto che le scelte romane hanno votato il partito ad una sicura sconfitta.

Nonostante la protesta, l'esecutivo provinciale democratico spera in qualche correttivo ed attende risposte in tempi brevi. Se non dovessero arrivare, però, ci sarà la ritorsione. Perché è di questo che si tratta: «Le candidate e i candidati della provincia di Ragusa, già indicati in posizione non eleggibile, hanno dichiarato

di voler ritirare la propria candidatura». Ma non c'è solo questo. Come già detto, il Pd ragusano è pronto ad estremizzare la protesta. Ed annuncia che «il gruppo dirigente è pronto alle dimissioni in massa». Ciò avverrà «in

mancanza di una decisa presa di posizione del coordinamento nazionale». Ossia, una decisione «che possa restituire alla provincia di Ragusa e al suo territorio una legittima rappresentanza, oltre che la propria dignità».



**Il coordinatore del Pd Giuseppe Digiacomo e il direttivo parlano di dimissioni**



Giuseppe Digiacomo

«**VERSO LE ELEZIONI**». In mancanza di una decisa presa di posizione del coordinamento nazionale, Digiacomo è pronto a rompere tutto

## Pd, rischio dimissioni di massa «Nessun locale tra i candidati»

(\*gn\*) «Il gruppo dirigente è pronto alle dimissioni in massa in mancanza di una decisa presa di posizione del coordinamento nazionale che possa restituire alla provincia di Ragusa e al suo territorio una legittima rappresentanza oltre che la propria dignità». È uno dei punti del documento del Partito Democratico provinciale, riunito dal coordinatore Giuseppe Digiacomo, che esprime tutta la sua amarezza e rabbia per l'esclusione di esponenti ragusani dalle posizioni eleggibili di Camera e Senato. Addirittura le candidate e i candidati

della provincia di Ragusa, già indicati in posizione non eleggibile, hanno dichiarato di voler ritirare la propria candidatura qualora dal coordinamento nazionale non dovessero arrivare risposte in tempi brevi. Anche se Walter Veltroni ha già chiuso alle polemiche dei Radicali e quindi dei territori: «Le liste sono chiuse». Il Pd ibleo nel documento dichiara «di sostenere pienamente la candidatura di Anna Finocchiaro al-

la presidenza della Regione per la quale il Partito scatenerà "la massima potenza di fuoco possibile" al fine di ottenere, com'è sempre accaduto, il successo dei candidati di centrosinistra in provincia di Ragusa; di esprimere il più netto dissenso per le scelte operate dal coordinamento nazionale nella composizione delle liste che, di fatto, hanno tagliato fuori la provincia di Ragusa

**Il gruppo dirigente «tuona»:  
«Diamo alla Provincia una  
legittima rappresentanza»**

sa, in palese violazione con l'articolo 9 del regolamento per le candidature che garantiva a tutti i territori una rappresentanza equilibrata: nella nostra provincia l'elezione di un parlamentare non è da considerarsi equilibrata ma minimale. La cosa più grave che emerge è l'assalto di settori romani del partito a spese delle legittime aspettative di uno dei territori più progressisti del mezzogiorno d'Italia: come a de-

cretare in partenza una sconfitta, da capitalizzare però a vantaggio di personaggi di staff. Insomma, uno schiaffo all'entusiasmo che il nuovo progetto politico aveva ingenerato in tutto il territorio; invece, il nuovo progetto politico consegna la provincia di Ragusa al centrodestra e già si avvertono segnali di trasmigrazione di pezzi importanti di settori imprenditoriali e sociali, tradizionalmente vicini al Pd e alle sue componenti, che si vedono ormai privi di un punto di riferimento nazionale. Quindi, questo non è il solito mugugno degli scontenti o il "fisiologico mal di pancia", ma l'incredulità di un popolo che da decenni, ininterrottamente, ha espresso parlarmentari riconducibili alle componenti del Partito Democratico. Nonostante la pesante delusione - si legge nel documento - questo gruppo dirigente non farà mancare il massimo sostegno ad Anna Finocchiaro - grande risorsa per la Sicilia - per la quale si spenderanno tutte le energie possibili».

GIANNI NICITA

### Regionali, Zago fa il dietrofront Ma sulla lista c'è tanta discordia

(\*gn\*) Ma adesso bisogna pensare alle liste per le Regionali. L'unico dato certo è il passo indietro del deputato uscente Salvatore Zago che è stato ringraziato dai dirigenti per il lavoro svolto. E sulla composizione ci sono pareri discordanti. C'è chi vorrebbe fare una lista del Pd fortissima per cercare di conquistare due seggi, magari con i recuperi (a Ragusa già forse pensano che la Finocchiaro ha già perso) ed un'altra, quella del presidente, abbastanza competitiva per sottrarre il seggio agli avversari. Ma c'è chi come l'uscente Roberto Ammatuna e Tommaso Fonte che sono dell'idea di fare due liste competitive rispettando i «bacini di consensi elettorali». Ma il problema a questo punto è uno solo: Chi andrà nella lista del Pd? Se non dovesse trovarsi la soluzione in provincia l'ultima parola la potrebbe dire Palermo. Insomma, oggi il Pd decide i dieci nomi. Quattro sembrano certi: Ammatuna, Digiacomo, Solarino e Fonte. Dal Pd al Pdl con Forza Italia ed An intenzionati a fare una sola lista. Quindi Innocenzo Leontini, Carmelo Incardona, Mommio Carpentieri, Cettina Raniolo Cassi e Concetta Carbone puntano alla conquista di due seggi. Negli altri partiti si cerca di comporre elenchi quotati. L'unica incognita rimane il listino: Quanti ragusani saranno inseriti da Finocchiaro e Lombardo? Ancora è troppo presto sapere notizie certe considerato che il termine di scadenza della presentazione delle liste è il 16 marzo.

**CRONACHE POLITICHE.** Schieramenti in fermento

## Schininà si riavvicina ai veltroniani E Roccuozzo strizza l'occhio all'Mpa

(\*giad\*) Che ci sia un percorso di avvicinamento tra Schininà ed il Partito democratico sembra essere un fatto assodato. Schininà dopo avere criticato i metodi con cui il Partito democratico a livello nazionale aveva mosso i suoi primi passi, si sarebbe invece riavvicinato nella fase in cui lo stesso Pd avviava la sua costituzione a Ragusa. Un riavvicinamento discreto vista il gran calderone generato dal clima elettorale. Non una ricerca di posizione ma di collocazione in un soggetto nuovo.

Non è nuovo nemmeno l'interesse del cosiddetto gruppo Roccuozzo, nei confronti del Movimento per l'Autonomia al quale potrebbe federarsi oltretutto, la lista civica

Ragusa soprattutto. Mentre sembrano trovare sempre più conferme le voci che vedono lo stesso Roccuozzo candidato tra gli Autonomisti alla Regione, ed una vicinanza al movimento anche di Salvatore Giaquinta; lontano da questa posizione, Riccardo Schininà.

«Con il gruppo abbiamo condiviso molte idee e progetti per essere una opposizione costruttiva in seno al consiglio comunale portando idee ed argomenti di interesse pubblico e generale - dice Schininà -. Oggi si prospettano scelte politiche che non necessariamente porteranno tutto il gruppo a confluire in un altro soggetto politico».

GIA.D.



## Due giorni di studio nella sede del Consorzio universitario **Dialogo tra i paesi mediterranei e le culture dell'Europa centrale**

**Giorgio Antonelli**

Un importante momento di confronto per favorire il dialogo tra le comunità del Mediterraneo ed i paesi dell'Europa centrale ed orientale. È l'obiettivo delle due giornate di studio che si terranno nell'aula magna dell'Università di Ragusa domani e sabato, nell'ambito delle manifestazioni dell'anno europeo del dialogo interculturale che il network «I Mediterranei south/east dialogue» ha promosso insieme alla «Anna Lindh Foundation».

Si parlerà, dunque, di internazionalizzazione all'Università di Ragusa, presenti i rappresentanti di 30 Paesi e con il coinvolgi-

mento di 80 Università. Si partirà dall'assunto secondo cui l'investimento nella ricerca e nelle risorse umane costituisce la base della futura competizione in Europa, per ricercare le vie del dialogo tra tutti i Paesi coinvolti. L'obiettivo è quello di dare concretezza al dialogo south/east, richiamando l'attenzione sull'appuntamento «2010 free trade zone and information society».

Le attività de «I Mediterranei», d'altro canto, hanno da sempre riguardato lo sviluppo locale e la globalizzazione. Fattori solo apparentemente opposti, ma che si conciliano ed incontrano grazie alla ricerca ed alla formazione delle risorse umane.



Giuseppe Drago

All'iniziativa, partecipa il Consorzio universitario ibleo, insieme alla Provincia, in tal modo aderendo alle celebrazioni del 2008 come anno del dialogo interculturale: «L'obiettivo dell'iniziativa - ha spiegato il presidente del Consorzio, Giuseppe Drago - è di educare i nostri giovani ad inserirsi professionalmente nel grande mercato unico europeo, cogliendo le opportunità che il 2010, data dell'apertura dell'area di libero scambio, offrirà in termini di opportunità di lavoro». Il Consorzio, in particolare, vuole promuovere le linee guida dello sviluppo, del partenariato e della cooperazione.

Tra i relatori del simposio Ettore Deodato, della commissione generale «Education and culture»; Lucio Guerrato, direttore esecutivo della fondazione «Anna Lindh»; il rettore dell'Università di Enna, Salvo Andò, e il rettore dell'Università di Messina, Francesco Tomasello. \*

## **AULA MAGNA. Il 7 e l'8 marzo**

### **Università, dialogo interculturale Un convegno con ottanta atenei**

(\*gn\*) Trenta Paesi, ottanta Università coinvolte in due giornate di studio nell'aula magna dell'Università di Ragusa, nei locali dell'ex distretto militare, il 7 e l'8 marzo, in occasione dell'anno Europeo del dialogo interculturale. Obiettivo dell'iniziativa è dare concretezza al dialogo South/East richiamando l'attenzione sull'appuntamento: 2010 Free Trade Zone and Information Society. L'Università di Ragusa offre un tavolo di confronto per favorire il dialogo tra la Regione Mediterranea e i paesi dell'Europa centrale ed orientale. Il programma «Mediterranei South/East Dialogue» è un network sostenuto dalle istituzioni europee, teso a favorire l'internazionalizzazione dei territori, sviluppando nuovi Master e nuovi Bachelor (diplomi brevi) che mirano a internazionalizzare l'attività accademica. Il Consorzio universitario Ibleo, che, insieme alla Provincia Regionale, ha patrocinato l'iniziativa, partecipa in questo modo alle celebrazioni del 2008 come Anno del dialogo interculturale. Sviluppo, partenariato, cooperazione sono le tre linee guida dell'azione di internazionalizzazione che il Consorzio Universitario Ibleo vuole promuovere nel nuovo corso inaugurato dal Cda insediatosi di recente.

## **DURA PRESA DI POSIZIONE.** In consiglio comunale **Università, Bitetti contro il Cda: «Non fa nulla di eccezionale»**

(\*gipa\*) Ancora una presa di posizione, martedì sera, in consiglio comunale, da parte dell'assessore Rocco Bitetti contro il Cda del Consorzio Universitario. Secondo Bitetti, quanto il «SuperCda» dell'Università sta facendo non è nulla di eccezionale, ma solo il prosieguo dell'iter intrapreso dal consiglio di amministrazione in carica nei sei mesi di vacanza del presidente dell'ente. «Lo statuto che oggi sta proponendo il nuovo Cda è sovrapponibile a quello stilato da noi. L'unica novità consiste nell'articolo 7 bis che introduce i soci sostenitori, peraltro già contemplati fra i soci ordinari - afferma Rocco Bitetti. Ma tenete conto - dice l'assessore - che il solo comune di Ragusa impegna un milione e 500 mila euro circa nel consorzio universitario. Non credo pertanto che l'in-

gresso dei soci sostenitori a partire da mille euro possa essere la soluzione ai problemi dell'Università». Ma la seduta del consiglio comunale dedicata alle comunicazioni riserva altre sorprese da parte dell'amministrazione: il sindaco Dipasquale ha annunciato che è in fase di ultimazione il progetto esecutivo per il raddoppio della Ragusa-mare. In aula, ennesimo scontro fra Sinistra Democratica ed il Partito Democratico. A sferrare per primo l'attacco è il consigliere Gianni Lauretta, che prendendo spunto dalla recente tragedia di Molfetta, ha accusato il Pd di aver scelto alcuni candidati alle politiche legati al mondo imprenditoriale. A difesa del partito veltroniano è intervenuto il consigliere Vito Frisina.

**GIOVANNI PARISI**

## **Sviluppo dell'agricoltura Documento di Minardo**

(\*sac\*) E' indispensabile che l'agricoltura italiana esca dall'ambito settoriale per affrontare le nuove sfide dell'allargamento dell'UE. E' quanto sostiene il deputato dell'MpA, Riccardo Minardo, il quale è pienamente convinto che è necessario intraprendere a livello nazionale e regionale una politica agricola che preveda la stabilità dei mercati agricoli, un'equa distribuzione delle risorse, differenziati sistemi di sostegno al modo agricolo italiano ed in particolare a quello siciliano.



Luca La Licata, Confagricoltura

Le organizzazioni preparano una grande manifestazione per chiedere un sensibile ritocco dei prezzi. Decisione presa durante un'assemblea

## Agricoltori scendono in piazza: vogliamo l'aumento del latte

(\*mdg\*) Le organizzazioni agricole e le cooperative ragusane trovano «l'unità» e si preparano ad una grande manifestazione in piazza per chiedere l'aumento del prezzo del latte. Un'affollata assemblea, martedì sera, a villa Dipasquale, con oltre 500 allevatori presenti, provenienti da tutti i comuni della provincia e del vicino versante siracusano. Nessun passo indietro, dunque, ma una mobilitazione permanente del comparto con una serie di iniziative sul territorio. Le organizzazioni agricole, presenti i vertici regionali di Coldiretti, e provinciali di Cia e Confagricoltura, oltre all'associazione regionale allevatori e le cooperative iblee, hanno ribadito la necessità di chiedere, anche per vie legali, l'aumento di tre centesimi al litro così come sottoscritto nell'accordo siglato lo scorso 10 luglio.

«Una grande assemblea di tutto il comparto zootecnico ragusano - dice Giuseppe Drago, presidente provinciale Cia - segno tangibile di un'attenzione particolare verso la vertenza del prezzo del latte in un momento in cui si registrano, un pò ovunque, aumenti indiscriminati delle materie prime e del gasolio per i mezzi agricoli. L'accordo, tra l'altro, era stato sottoscritto ma una parte degli industriali ha preferito seguire altri percorsi. Noi a tutto questo diciamo basta e invitiamo il mondo agricolo ad una grande mobilitazione». Anche Confagricoltura riba-



Una rappresentanza di agricoltori con i responsabili delle organizzazioni di categoria e delle Cooperative

[FOTO BLANCO]

disce la necessità di una vertenza comune con le cooperative e le organizzazioni. «Un'unità di intenti per chiedere il rispetto degli accordi sanciti», aggiunge Luca La Licata, rappresentante di Confagricoltura.

In sala, durante l'affollata l'assemblea, momenti di tensione quando un allevatore ha ribadito ai presenti lo scarso impegno della Coldiretti, in un recente passato, in un momento di

grave crisi per l'agricoltura.

«Le nostre richieste sono legittime - aggiunge il presidente provinciale della Coldiretti, Mattia Occhipinti - e l'aumento previsto era un atto dovuto. Evidentemente una parte degli industriali ha preferito seguire altri percorsi, ma il mondo agricolo è in fibrillazione».

«Le problematiche della categoria sono infinite - spiega Armando Bron-

zino, presidente regionale dell'associazione allevatori - il mancato accordo è stato la goccia che ha fatto traboccare un vaso già colmo. La politica deve svolgere il proprio ruolo e sostenere con forza le battaglie degli agricoltori e di tutto il comparto. D'ora in poi siamo in mobilitazione e saranno previste iniziative articolate su tutto il territorio».

MARCELLO DIGRANDI

**MARATONARTE.** L'iniziativa «stoppata» per i lavori sulla tratta ferroviaria fra Modica e Ragusa

## Il treno barocco al «binario morto»

(«gioc\*-\*sac») Sarebbe dovuto partire domenica scorsa, ma non se ne parlerà prima di maggio. E il «treno museo» del progetto «Maratonarte», che avrebbe dovuto rappresentare una attrazione turistica con una locomotiva diesel e composto da due carrozze «Centoposte» e un «vagone-mostra-museo», attraversando il cuore del Val di Noto, toccando Siracusa, Scicli, Modica, Ragusa Ibla e Ragusa. Invece, l'interruzione della linea Modica-Ragusa per il risanamento dell'armamento.

«La linea ferroviaria è per il momento sottoposta a dei lavori - dice il consi-

gliere comunale dell'Udc, Silvio Adamo -. Questo permetterà di tornare ad un limite di velocità di 75 km/h contro il limite attuale di 40 km/h frutto della riduzione imposta. La fine dei lavori è prevista per giugno». «Il treno museo avvierà le sue corse a giugno - assicura il dirigente di Trenitalia Sicilia, Fabio Lo Sciuto -. Se i lavori della tratta Modica-Ragusa lo permetteranno, saremo disponibili a far partire il treno museo anche per il mese di maggio».

A chiedere «lumi» sul progetto finanziato dai fondi raccolti nel corso di «Maratonarte», l'iniziativa condotta



SILVIO ADAMO  
CONSIGLIERE  
COMUNALE  
DELL'UDC

dalla Rai e dal Ministero ai Beni Culturali, era stato il presidente di Idea di

Centro, Meno Rosa. «Da quanto sono riuscito a sapere, pare che questa iniziativa, pur sempre lodevole nonostante i limiti dal sottoscritto denunciati con una lettera al Ministero dei Beni Culturali in sede di progettazione, non parta anche per motivi tecnici probabilmente già conosciuti in fase di avvio - dice Rosa -. Se così fosse, sarebbe una beffa per i tanti cittadini che hanno partecipato a Maratonarte e risulterebbe poco accettabile e poco rispettoso per loro questa «totale assenza di informazione» sulla vicenda».

## **Stagione turistica Piano di sicurezza della Prefettura**

*Le forze dell'ordine vogliono  
più presidi nei vari centri  
per garantire l'ordine*

(\*giad\*) Incontro ieri mattina a palazzo del Governo tra il Prefetto Monteleone ed i sindaci dei comuni della provincia. Oggetto della riunione, la programmazione della stagione turistica ed in particolare la richiesta di disponibilità da parte del Prefetto alle amministrazioni, di locali da destinare a presidio delle forze dell'ordine nelle località turistiche e di villeggiatura. La disponibilità sarebbe stata data al momento dall'amministrazione di Vittoria per Scoglitti, di Pozzallo per il suo litorale e di Acate per Marina di Acate. Il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale ha dato garanzie per la frazione di Marina di Ragusa. «Ho dato la disponibilità al Prefetto in merito alla individuazione di un locale a Marina, che l'amministrazione comunale metterebbe a disposizione delle forze dell'ordine per il periodo estivo. In questo modo - spiega Dipasquale - potrebbe esserci una postazione fissa a Marina per tutta la stagione estiva». Ma a Marina sono in programma anche altri interventi. Sono iniziati i lavori alla Camperia: «Intanto - aggiunge il primo cittadino -, abbiamo ripulito il sito ed allungato la scalinata in modo tale da permettere una fruizione di questo spazio, in sicurezza ad apertura di stagione turistica. Nel lungomare si stanno eseguendo i lavori per la posa in opera di una seconda condotta per la fognatura». E poi tre aree di parcheggio nuove. «Abbiamo fatto un sopralluogo congiunto a settembre dello scorso anno con l'ufficio tecnico ed il presidente del consiglio di circoscrizione - spiega l'assessore alla Viabilità, Michele Tasca -, ed abbiamo individuato tre aree da destinare a parcheggio, di immediata disponibilità, perchè sono di proprietà comunale. La programmazione ora andrebbe a completare una viabilità estiva che è stata giudicata positiva dall'utenza». Entrando nel dettaglio? «Le aree da destinare a parcheggio sono via Panoramica angolo via Pescara, all'entrata est di Marina provenendo da Casuzze, con 300 posti macchina. La seconda zona - aggiunge l'assessore Tasca - è in via delle Sirene adiacente al campo omonimo, fino a via Vulcano, 3.500 metri quadri per 200 posti macchina, terreno in perequazione, e che nel futuro, dopo questo primo intervento, potrebbe anche diventare multipiano. La terza area è in via Portovenere nei pressi della stazione dei Carabinieri e potrebbe contere una settantina di posti macchina, questi ultimi due per chi viene da Donnalucata. Cinque, seicento posti macchina che completerebbero la viabilità e decongestionerebbero nella stesso tempo il lungomare». La situazione potrebbe sbloccarsi in tempi brevi, per rendere fruibili le aree, con piccoli interventi proprio in apertura di stagione balneare.

## **Prezzo del latte Gli allevatori si mobilitano e accusano gli industriali**

**Giuseppe Calabrese**

Sale di tono la vertenza sul prezzo del latte. Oltre 400 allevatori hanno deciso, l'altra sera, nel corso di un'assemblea a Villa Di Pasquale di dichiarare lo stato di mobilitazione. I termini delle azioni di protesta da mettere in atto saranno definiti nel corso dei direttivi congiunti delle associazioni professionali e delle organizzazioni dei produttori, che dovrebbero essere convocati a breve.

Il mancato riconoscimento da parte degli industriali trasformatori dell'ultima trince di aumento del prezzo del latte di 0,03 euro, che sarebbe dovuta scattare lo scorso gennaio, ha acceso la miccia della protesta. Gli scaglioni di aumento del prezzo erano infatti stati sanciti con due distinte intese del 10 luglio e del 26 settembre 2007.

Ma a fare esplodere la rabbia dei produttori è stata soprattutto la mancata presentazione dei rappresentanti di Assolat (l'organizzazione che raggruppa le industrie di trasformazione) all'incontro convocato nel febbraio scorso dall'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via, già impegnato in un'opera di mediazione tra le parti durante le complesse fasi della trattativa che aveva portato alla firma degli accordi. ◀



## **Mobilità Metropolitana di superficie, confronto con Rfi**

Le loro posizioni sono state spesso agli antipodi, ma ora uniranno le forze per centrare un obiettivo comune: quello di dotare la città di una metropolitana di superficie.

Il «Comitato contro gli sprechi e le devastazioni», infatti, supporterà l'azione del sindaco Nello Dipasquale per perorare la realizzazione della metropolitana di superficie. In tale ambito, sarà presto chiesto un incontro a Rete ferroviaria italiana per approfondire il progetto esecutivo dell'opera sul quale il primo cittadino, in uno alla realizzazione dei mezzi etometrici, ha rivisto recentemente il suo pensiero.

Pur rimanendo opposte le rispettive idee sull'opportunità dei parcheggi in centro, invece, sindaco e Comitato hanno altresì concordato di destinare a parco urbano un'area della periferia cittadina. In tale contesto, proprio Dipasquale ha suggerito l'idea di individuare questo spazio tra le contrade Selvaggio e Bruscé ove si fanno sempre più numerosi gli insediamenti abitativi.

Il Comitato ha preso atto della disponibilità manifestata dal primo cittadino e ha ribadito la validità delle proprie proposte, impegnandosi a continuare nell'opera di rendere più vivibile la città che deve essere liberata dalla morsa delle auto e del traffico. ◀ (g.a.)

# Comiso Levata di scudi del Pd Bellassai, dell'autonomista Digiaco- mo e del forzista Elia L'ospedale rischia la spoliazione Ostetricia traslocherà a Vittoria?

L'Mpa avvierà una raccolta di firme davanti al «Regina Margherita»

**Antonio Brancato**  
**COMISO**

Giorni cruciali per l'ospedale «Regina Margherita». È nell'aria il trasferimento a Vittoria della divisione di Ostetricia. A chiedere l'accorpamento per carenza di personale medico e paramedico è stato qualche giorno fa il direttore sanitario dei due presidi Vincenzo Renda e l'orientamento della direzione generale dell'Ausl sarebbe quello di accogliere al richiesta. La questione sarà discussa in una riunione fissata per mercoledì pomeriggio. Al «Regina Margherita» gli operatori danno però già per scontato che subito dopo Pasqua o, al più tardi, nei primi giorni di aprile il reparto di maternità traslocherà al «Guzzardi».

A scongiurare in extremis questa soluzione potrebbe essere solo il periodo preelettorale durante il quale è interesse generale mantenere lo status quo. Il provvedimento non rientra nel famoso piano di riordino della sanità ipparina di cui si fa un gran discutere da anni senza riuscire a cavare un ragno dal buco. Sarebbe invece dettato soltanto dalla necessità di frenare la spesa galoppante dell'Azienda sanitaria che senza tagli rischia di sfiorare tutte le previsioni.

Il ridimensionamento del nosocomio comisano è stato paventato a più riprese negli ultimi mesi e ogni volta ha suscitato una levata di scudi trasversale delle forze politiche. È quanto sta avvenendo anche in questa occasione.

In rappresentanza dell'amministrazione comunale si è attivato subito l'assessore Luigi Bellassai che è anche candidato a sindaco per il centrosinistra: «Se la notizia è vera - afferma Bellassai - non



L'ospedale «Regina Margherita» torna nuovamente al centro di piani di ridimensionamento



Raffaele Elia

permetterò assolutamente che vada disperso un patrimonio a servizio della città. I professionisti e gli operatori sanitari che lavorano all'ospedale di Comiso hanno la nostra piena collaborazione e supporto. Il polo materno del «Regina Margherita» va anzi potenziato se si pensa all'incremento che ha conosciuto negli anni». Per Bellassai, caso mai, si potrebbe pensare di trasferire a Vittoria Chirurgia generale, mentre a Comiso dovrebbe rimanere la specialistica.

L'azzurro Raffaele Elia, direttore sanitario al «Maggiore» di Modica, «il trasferimento di Ostetricia mi pare una decisione affrettata. Bisogna ponderare bene quello che succederà e procedere razionalmente a integrare i due ospedali senza penalizzarne nessuno. Mi auguro che i vertici

dell'Ausl ci ripensino». Elia conferma poi che mercoledì pomeriggio verrà a Comiso l'onorevole Innocenzo Leontini, che incontrerà gli operatori del «Regina Margherita» nella sala del Caec.

Scende in campo anche l'Mpa che accusa «i politici vittoriosi di volerlo declassare a struttura riabilitativa e per lungodegenti, lasciando in vita solo Medicina generale». Per Antonello Digiaco-  
mo, medico e coordinatore locale dell'Mpa, il disegno è chiaro: «Tutti i reparti per acuti devono finire a Vittoria. Non ci vogliono dare neppure Oculistica. Per mancanza di anestesisti è stato necessario ridurre l'attività delle sale operatorie. L'Mpa monterà un gazebo nello spiazzo antistante al presidio in cui i cittadini potranno firmare una petizione a difesa del loro ospedale». 1

## Modica

# Ha preso il via il totosindaco

Dopo le dimissioni di Torchi (candidato all'Ars) si cominciano a fare i primi nomi per la successione

Fase preelettorale che tiene banco in questi giorni un po' dovunque, ma che è accentuata là dove ci sono anche in prospettiva, a distanza di qualche mese dalle elezioni politiche, quelle amministrative. È il caso di Modica, dove, come si sa, c'è stata la fine anticipata della legislatura a seguito delle dimissioni del sindaco Piero Torchi per la sua candidatura all'Assemblea regionale siciliana. A seguito di ciò si registra un vivo fermento in questi giorni a palazzo San Domenico, dove si prevede che le votazioni per eleggere il sindaco e rinnovare il Consiglio comunale si svolgano a giugno.

I partiti quindi affilano le armi e tengono accesi i motori sin da ora. Ieri intanto il presidente del civico consesso, Enzo Scarso, ha convocato la conferenza dei capigruppo per valutare il da farsi in questa ultima fase della legisla-

tura, visto che l'organo collegiale rimarrà in carica per l'ordinaria amministrazione fino alle nuove elezioni amministrative di giugno. Al di fuori di tale contesto già si sprecano a vari livelli le previsioni su chi sarà il successore di Torchi. Chiaramente molto a questo dipenderà anche dall'esito delle prossime elezioni d'aprile. E questo vale per tutti. Nell'ambito del Centrodestra, ove ogni partito attualmente aspira ad avere un proprio rappresentante quale candidato alla poltrona di sindaco, si fanno i nomi di Enzo Cavallo, attuale assessore provinciale allo sviluppo economico, per l'Udc, nonché di Marisa Giunta, capogruppo consiliare dello scudo crociato, e sarebbe in caso di successo la prima donna a ricoprire la carica di sindaco nella città della Contea. Nel Pdl circola insistente il nome di Girolamo Carpentieri, vice

presidente della Provincia fino a qualche giorno fa, ma s'è parlato anche di Meno Rosa, coordinatore del movimento "Idea di Centro" e del vice sindaco uscente Giovanni Frasca, che in atto sta gestendo il "dopo Torchi" in attesa dell'arrivo del commissario. Infine il Movimento per l'autonomia pare che intenda proporre, invece, il presidente del Consiglio comunale, Enzo Scarso, ma s'è fatta anche l'ipotesi del capogruppo consiliare avvocato Carmelo Scarso. Nel Centrosinistra appare pressochè certa la riproposizione di Antonello Buscema, tenendo anche conto del successo personale conseguito nella precedente votazione di otto mesi fa, ma anche qui si dovrà attendere prima il risultato delle urne del 13-14 aprile. Potrebbero venir fuori anche altri nomi.

**IORGIO BUSCEMA**

**CRONACA DI MODICA**



Enzo Cavallo. [FOTO ARCHIVIO]

**VERSO LE AMMINISTRATIVE.** L'attuale assessore provinciale si schermisce ma l'Udc ha fatto capire che ha un progetto-guida per Palazzo di città

## La «successione» di Torchi Segnali forti per Enzo Cavallo

(«gioc») «Quello che so l'ho appreso dai giornali». Questa la risposta, secca, dell'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, da più parti indicato come il successore di Piero Torchi quale candidato a Sindaco sotto il vessillo dell'Udc. Il nome di Cavallo non è mai stato pronunciato a titolo ufficiale, ma negli ambienti della politica modicana è il più «gettonato». Un Udc che vorrà bruciare tutti sul tempo e lanciare la propria candidatura già tra qualche giorno, così come annunciato dal leader Peppe Drago nel corso della conferenza stampa per il «via» alla candidatura all'Ars di Piero Torchi. «Non abbandoniamo palazzo San Domenico - ha detto - abbiamo un progetto da completare e lo faremo con un nostro uomo. Attendete solo qualche giorno e poi vi diremo di più». Una frase che «lancia» ancor di più il nome di Cavallo. Serve infatti un uomo forte, già pronto ad essere «lanciato» e capace di convogliare su di sé le «simpatie» dei modicani, in un momento storico difficile per l'ente comunale. L'ingorgo elettorale rallenta le scelte e le indicazioni, così come anche i processi democratici che potrebbero portare alle candidature. Chi infatti ipotizzava delle «primarie» nel centrosinistra rimarrà, verosimilmente, deluso. I partiti dunque dovranno lavorare in contemporanea sia per la campagna elettorale per le elezioni politiche e regionali, che per le prossime amministrative che comportano procedure complesse quali la redazione delle liste e soprattutto dei programmi elettorali.

Amministrative che sembrano non «interessare», almeno apparentemen-

te, palazzo San Domenico. La Giunta infatti continua il proprio lavoro nelle more della nomina del commissario straordinario. Anche il consiglio comunale continuerà nella sua attività. Lo si è stabilito nel corso della conferenza dei ca-

pigruppo svoltasi ieri. «Ci siamo aggiornati a lunedì per la definitiva stesura dell'ordine del giorno della prossima seduta - ha detto il presidente della civica assise, Enzo Scarso - siamo tutti concordi nel procedere regolarmente nello

svolgimento settimanale delle sedute dell'assise sino alla scadenza naturale della legislatura in modo da non ingessare in questo periodo di transizione l'ente comunale».

GIORGIO CARUSO

## **OSPEDALE MAGGIORE.** Botta e risposta su alcuni disservizi segnalati **Liste d'attesa: Failla accusa, Elia replica**

(\*sac\*) Pesante attacco alla sanità modicana dal vicepresidente del consiglio provinciale, Sebastiano Failla, a seguito di una serie di lamentele di cittadini riscontrate all'Ospedale Maggiore. "A Modica - dice Failla - si registrano ritardi inammissibili e liste di attesa lunghissime per semplici esami di controllo e di prevenzione. Ho ricevuto segnalazioni in merito a liste d'attesa proibitive per molti esami che sono importanti e servono al cittadino per una corretta cura delle patologie e per la prevenzione. Non possiamo assistere a prenotazioni per una semplice Tac a Novembre 2009. E' inammissibile ed intollerabile che per un esame di elettromiografia ci siano prenotazioni ad un anno ed oltre. In tempi come questi, dove il potere d'acquisto di salari e stipendi si riduce sempre più, non è consentito che un

servizio pubblico non fornisca gli esami minimi necessari al monitoraggio della salute dell'utente. Che dire del fatto che è stato eliminato nell'ambito cardiologico l'Holter pressorio, un esame utilissimo che non è più assicurato ai cittadini. Anziché migliorare i servizi, si restringono gli ambiti in cui si può operare per il benessere complessivo della salute pubblica". Il tiro, poi, si sposta sulla divisione di Ortopedia. "Qui - afferma Failla - non si è più in grado di operare la patologia del tunnel carpale. Una semplice operazione che potrebbe essere fatta in day hospital, è reso un intervento a tutti gli effetti con le complicazioni che conseguono in disagi e disservizi. Insomma, invece di rendere più accessibile la sanità pubblica si spinge il cittadino a rivolgersi alla Sanità privata, che grava sui costi che le fa-

miglie sostengono per le spese inerenti alla salute, nonostante gli operatori sanitari e parasanitari che lavorano nel pubblico si sforzino di agire al meglio in mezzo ad una miriade di difficoltà".

"I dati forniti dal vice presidente del consiglio provinciale di Ragusa non hanno riscontro". È la replica del direttore sanitario dell'Ospedale Maggiore, Raffaele Elia, che documenti alla mano smentisce le date di prenotazione che fornisce Sebastiano Failla. "L'ultima Tac - dice - è stata segnata dal Cup per il prossimo 16 giugno, l'elettromiografia il nostro nosocomio ha come data ultima il 7 di giugno, ma addirittura presso l'ex Inam di Via Vittorio Veneto la si può eseguire in data precedente. E' bene sottolineare che qualche volta le prenotazioni possono essere più lunghe sulla base della necessità oppure della ri-



SEBASTIANO  
FAILLA



RAFFAELE  
ELIA

chiesta di uno specifico medico". In buona sostanza le Tac sono distinte in brevi, prorogabili, differibili e urgenti. Sono i medici di famiglia a stabilire quale binario dare alla richiesta. "Lo stesso discorso - precisa Elia - per l'elettromiografia. Come si diceva al Maggiore la data ultima di prenotazione oggi è il 7 giugno, a Ragusa il 20 maggio e nella struttura di Via Vittorio Veneto, a Modica Centro, il 28 settembre. Capita che un richiedente presenti la richiesta di prenotazione e contemporaneamente chiede di essere seguito da uno specifico

specialista. Ecco, allora, che i tempi possono allungarsi ma non fino al 2009 come sostiene Failla. Il nostro ospedale avvierà nei prossimi giorni il progetto "Liste di attesa" che ci consentirà di smaltire ulteriormente le prenotazioni. Riguardo all'Holder Pressorio, si tratta di un esame di secondo livello per il quale è richiesta la prescrizione di uno specialista e non del medico di famiglia. Teniamo conto che, secondo le statistiche, questo è un esame, al 90 per cento, inutile".

SARO CANNIZZARO

## Modica I dubbi sui 300 mila euro necessari **Guarducci assicura:** **«Eurochocolate si farà, fatale fermarsi ora»**

**Duccio Gennaro**  
**MODICA**

«La macchina organizzativa di Eurochocolate 2008 è partita. Se la fermiamo non ripartirà più né per quest'anno né per il futuro». Eugenio Guarducci, patron di Eurochocolate, è al lavoro per l'organizzazione della kermesse modicana nel suo ufficio di Perugia. «Il mio staff è impegnato al massimo, non ci possiamo permettere il lusso di non avere la quarta edizione della manifestazione. Abbiamo già avviato il piano di comunicazione che vedrà coinvolte cinquanta testate nazionali e locali. Eurochocolate s'ha dà fare» - taglia corto Guarducci.

Gli echi delle dimissioni del sindaco e delle perplessità sollevate da amministratori e artigiani arrivano al centro operativo di Eurochocolate, ma Eugenio Guarducci non vuole nemmeno pensare all'eventualità di non tenere la manifestazione: «Per noi Modica è un prodotto strategico, ci crediamo e le tante richieste di informazioni, le prenotazioni che già abbiamo avuto ci confermano che c'è tanta attesa e curiosità. Sono tranquillo per il successo di Eurochocolate, ma anche per le assicurazioni che Piero Torchi ci ha dato nonostante le sue dimissioni. Ci darà una mano per traghettare l'evento verso nuovi traguardi. Da parte nostra diamo tutte le garanzie del caso e la prossima settimana sarò a Modica per parlare con l'assessore Franco Militello ed eventualmente con il commissario se sarà già stato nominato».

Guarducci ha già messo a punto il budget. Si tratta di 300 mila euro che in parte saranno coperti dagli sponsor privati, in parte dalle istituzioni. La Provincia con l'ex assessore Girolamo Carpen-



Il patron Eugenio Guarducci

tieri ha preso un impegno perché la manifestazione sia sostenuta avendo un carattere di ampio respiro per la promozione del territorio. Ha invece risposto picche l'assessorato regionale all'Agricoltura, che ha già scritto al sindaco che non intende erogare più il contributo.

Dal suo canto Franco Militello, assessore allo Sviluppo economico, cui tocca ora il ruolo di coordinare il lavoro preparatorio, si è visto recapitare una lettera della società promotrice che fa capo al patron Eugenio Guarducci che avanza una richiesta di impegno per 170 mila euro. «Eurochocolate - sottolinea Militello - è un evento straordinario. Sono al lavoro, ma come faccio a prendere impegni visto che si attende il commissario ad acta per le dimissioni del sindaco? La città deve sapere che io posso spingermi fino ad un certo punto, non posso assumere responsabilità che non sono mie». ◀

**CRONACA DI MODICA**

**L'EVENTO.** Il responsabile della Confederazione degli artigiani e quello dell'ente manifestano le loro perplessità sulle modalità di organizzazione. Critiche al «protagonismo» del partner perugino

## Eurochocolate 2008 sempre più a rischio Si defilano Cna e Camera di commercio

(cob\*) Dopo che la Regione Siciliana si è ufficialmente tirata indietro e che il Comune di Modica e la Provincia Regionale di Ragusa hanno espresso ampiamente le loro riserve, oggi anche la Camera di Commercio e la Cna di Ragusa fanno più di un passo indietro sul finanziamento dell'edizione 2008 di Eurochocolate. Le perplessità da parte delle due organizzazioni non sono però di natura prettamente economica: ciò che non è andato giù a due dei più importanti partner dell'iniziativa è stato lo scarso coinvolgimento del territorio in favore di un eccessivo protagonismo degli organizzatori perugini. "Più volte abbiamo avuto il sentore - spiega il presidente provinciale della Cna, Giuseppe Cascone - che si trattasse semplicemente di una propaganda personale dell'architetto Eugenio Guarducci". Dello stesso avviso il presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Tumino, che spiega di aver già da tempo preso le distanze da Eurochocolate: "Non siamo più disposti ad accettare i metodi usati dagli organizzatori, soprattutto rispetto alle modalità di coinvolgimento di tutte le parti interessate. Attualmente non credo proprio sussistano le condizioni economiche per portare avanti una manifestazione così costosa, ma qualora si dovesse trovare un modo per riproporla dovremo ampiamente rinegoziare i rapporti con Guarducci". Il protocollo d'intesa firmato da tutti i partner pubblici e dalle

organizzazioni di categoria è infatti scaduto alla conclusione della terza edizione di Eurochocolate e qualora lo si dovesse rinnovare per l'edizione del 2008, Camera di Commercio e Cna chiedono di rivederne tutti i parametri. "Noi siamo disposti a dare la nostra disponibilità - spiega Tumino - solo nella massima chiarezza rispetto a nuove regole e a un reale coinvolgimento da parte dei protagonisti dell'iniziativa, che devono es-

sere i produttori del cioccolato modicano. Rispetto a questo, però, non abbiamo visto aperture da parte dell'organizzazione". La stessa richiesta viene ribadita da Cascone: "Sappiamo che si tratta di un fenomeno importante, ma esso ha un senso solo se prevede un riferimento al territorio. Pertanto dovremo rivedere tutto in favore degli artigiani senza che altri si prendano il merito di quello che noi abbiamo inventato".

Non bisogna comunque dimenticare che, in vista del commissariamento dell'Ente di Palazzo San Domenico, l'amministrazione attualmente in carica potrebbe non avere il tempo materiale di predisporre tutti gli atti necessari all'organizzazione di Eurochocolate 2008 che pertanto potrebbe essere, se non del tutto annullata, quantomeno rinviata al periodo post-elettorale.

**CONCETTA BONINI**

**TRATTATIVE SEMPRE PIÙ TORMENTATE.** Si tenta adesso di recuperare quei consiglieri comunali invitati a lasciare la riunione di lunedì in casa dell'Mpa, ma la campagna elettorale incombe

## Scicli, il centrodestra è nella «bufera» La scelta dei candidati causa fratture

SCICLI. ("pid") È bufera nel centrodestra di Scicli che dovrà, quasi sicuramente, fare un passo indietro sulla formazione del tavolo per le trattative in vista delle amministrative del prossimo mese di giugno. Un passo indietro per fare rientrare nel gruppo i consiglieri la cui presenza dieci giorni fa era stata considerata influente tant'è che lunedì sera, durante la riunione in casa Mpa, proprio i consiglieri comunali presenti sono stati invitati a lasciare la riunione perché considerati di troppo. Certo il passo indietro dovrà essere deciso dai partiti e dai movimenti che non potranno non tenere conto dell'incidente di percorso di lunedì sera. Tutta in salita, alla luce di questi fatti, la strada per il centrodestra chiamato a svolgere un ruolo forte nella prossima campagna elettorale che porterà all'elezione del nuovo sindaco e del nuovo consiglio comunale. Non c'è unanimità sulle posizioni. «A mio avviso è fondamentale che i consiglieri comunali siano presenti al tavolo delle trattative, non possiamo cancellare la loro esperienza quinquennale nella legislatura che va a concludersi - dichiara il segretario Mpa, Silvio Galizia - e questo l'ho fatto notare lunedì sera allorché il commissario di An, Concetta Carbone, ha fatto la sua osservazione sulle persone di troppo che c'erano in quella riunione. I consiglieri, anzi, sono stati rispettosi delle regole. Si sono alzati e sono andati via. Ma ripeto è stata una forzatura alla quale non si doveva arrivare. Anzi, vado oltre. Io ritengo che al tavolo programmatico siano presenti anche i consiglieri provinciali e gli assessori provinciali. Più gente c'è che possa dare la sua esperienza ed offrire la propria professionalità meglio è. Anzi - conclude Galizia - la nostra città è fortunata: ha i suoi consiglieri comunali del

centrodestra, ha più di un consigliere provinciale, ha un assessore provinciale. Chi meglio di loro può dare un notevole contributo alla formazione del programma che disegni il futuro della nostra città». Scicli s'avvia ad una delle stagioni più delicate della vita politica ed amministrativa. Il centrodestra è chia-

mato a non fare passi falsi in questo momento: la disgregazione non porta a nulla e solo l'unità potrà condurre alla vittoria. Una vittoria che questa coalizione ha inseguito nel 2003 con il candidato a sindaco Vincenzo Manenti e che tornerà ad inseguire nei prossimi mesi con un candidato a sindaco che ancora

non si conosce. C'è chi, nella coalizione, chiede il rispetto delle regole, quelle regole che furono determinate due riunioni addietro ma c'è (e sono in parecchi) a sottolineare che è opportuno, anzi fondamentale ed improcrastinabile, rimodularle.

PI. D.



## Scicli Anche l'ex sindaco Adolfo Padua prepara la candidatura Venerina Padua ed Eleda Trovato si contendono la nomination del Pd

**Leuccio Emmolo**  
**Scicli**

Gli appuntamenti elettorali di aprile, frenano, in qualche modo, il percorso delle forze politiche di tutti gli schieramenti per le amministrative di giugno. Si va vanti a piccoli passi. In settimana la Sinistra-arcobaleno dovrebbe annunciare il nome del proprio candidato. Si tratta dell'ex presidente del Consiglio comunale di Scicli, Armando Fiorilla. Anche il movimento Città Aperta è pronto ad annunciare il proprio candidato, si tratta di sciogliere il nodo tra Enzo Giannone e Franca Carrabba, dopo che lo stesso

Giannone ha manifestato qualche perplessità a concorrere.

Tutto fermo, almeno in apparenza, nel Pd, che lavora sotto traccia per definire la situazione al suo interno e pensare ad aprire gli incontri con la sinistra e i movimenti e le liste civiche che si riconoscono nel centrosinistra. Il partito democratico ha una proposta forte da portare al tavolo per la candidatura a Sindaco. Il nome è quello di Venerina Padua che sarebbe ben vista anche dalle forze politiche che coalizzerebbero con il Pd. Padua troverebbe consensi anche dalla società civile. E intanto in casa Pd spunta un altro nome di una



Eleda Trovato  
candidata a sindaco del Pd?

donna, è l'architetto Eleda Trovato, espressione della componente ex Ds. Lei è disponibile a spendersi in una eventuale corsa a palazzo di città. Trovato, dopo la candidatura alle passate regionali, ha fatto sapere che è pronta a spendersi per la poltrona più ambita di palazzo Città.

Gli sviluppi si potranno avere solo quando sarà avviato il tavolo politico del centrosinistra.

Comincia a prendere corpo la candidatura, per un a lista civica, dell'ex sindaco Adolfo Padua. A sostenerlo ci sarebbe l'associazione «Xcichi», impegnata in una serie di riunioni per definire un proprio programma elettorale ed una lista di nomi da presentare per il consiglio comunale.

Al momento resta Franco Susino del movimento Patto per Scicli, l'unico candidato ufficiale a sindaco. ◀

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

**Verso le elezioni** Schifani e Nania in testa per il Pdl al Senato

# Liste definite ma suscettibili di aggiustamenti dell'ultima ora

New entry Stancanelli e Simona Vicari. Alla Camera: Castiglione e Misuraca. Chi esce

**PALERMO.** Per il Senato, quadro ormai definitivo nel Pdl che ieri ha confermato tutti gli uscenti sia nella quota di Forza Italia che in quella di Alleanza nazionale, ma con qualche variante rispetto alle previsioni, anche per quel che riguarda il rapporto di tre a uno nella collocazione in lista. In testa figurano infatti due capolista, Renato Schifani (Fi) e Domenico Nania (An); in nona posizione, quindi in zona garantita, c'è la scalata di Raffaele Stancanelli, che lascia l'Ars come previsto, e studia già da presidente della Provincia di Catania. In zona sicurezza è stata inserita anche Simona Vicari, già sindaco di Cefalù e deputato regionale. Mentre slitta al 14esimo posto, quindi a rischio, Nino Strano (in posizione meno scomoda è il suo collega laziale Domenico Gramazio, come lui autore di una scena poco edificante a palazzo Madama nella seduta che si conclude con le dimissioni di Prodi).

Gli altri nomi sono ormai conosciuti: Antonio Battaglia (è il terzo di An), quindi i forzisti Carlo Vizzini, Antonio D'Alì, Giuseppe Fitarello, Roberto Centaro, Mario Ferrara, Guido Zircione, Giovanni Mauro.

Per la Camera dei deputati, An sarà rappresentata in Sicilia orientale nei primi quattro posti da Basilio Catanoso, Carmelo Briguglio, Fabio Granata

e Barbara Saltamartini (romana, espressione nazionale della componente femminile); e si dovrebbe trattare di quattro postazioni sicure. Non torna alla Camera Nicola Bono, per il quale c'è una previsione di candidatura alla presidenza della Provincia aretusea.

In Sicilia occidentale dove gli uscenti erano tre, a guidare la lista sono: Giuseppe Scalia, Nino Lo Presti e Nicola Cristaldi; quarto, eventualmente, Giampiero Cannella.

Non sono conclusi i piazzamenti nella componente azzurra dove però è ormai scontata la presenza di Giuseppe Castiglione che lascia l'Euro-parlamento, anche perché proiettato a guidare il Comune di Catania: doppio incarico compatibile mentre non lo sarebbe stato rimanendo a Strasburgo. New entry l'assessore regionale Dore Misuraca che lascia Palermo, dove comunque sarà rappresentato dallo zio Ignazio Marinese, attuale direttore generale della Pesca.

Fino a tarda sera, in discussione la situazione di alcuni parlamentari con più di quattro legislature, alcuni dei quali come il messinese Basilio Germanà avevano anche dimostrato disponibilità a sacrificarsi se necessario. Il principio ovviamente non è passato altrimenti avrebbe turbato l'avvenire di molti, da Marcello Dell'Utri e Rocco Crimi, solo per citare alcuni esponenti del

vertice di Forza Italia.

Ma qualcosa c'è nell'aria, altrimenti non si vede come sarà possibile fare spazio "in fascia protetta" alle "nuove proposte".

L'Udc concluderà tutto domani ma si sa già che in Sicilia vengono riconfermati gli uscenti Giuseppe Drago, Saverio Romano, Giampiero D'Alia; ritorno a Monrecitorio anche per Pippo Gianni, escluso dalla partita nel 2006 e nel frattempo dirottato all'Ars. Salvatore Cuffaro guiderà la lista per il Senato.

Nei collegi siciliani della Camera, orientale e occidentale, a capeggiare la lista saranno Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini.

L'Mpa al Senato ripropone Giovanni Pistorio.

Per la Destra, nei due collegi qui vi sarà il tandem Daniela Santanchè-Nello Musumeci.

Rifondazione candida alla Camera Vladimir Luxuria. Per il Partito socialista, in Sicilia ci sarà Ugo Intini.

Rita Borsellino sarà candidata capolista in Emilia Romagna per la Sinistra Arcobaleno.

Molte le toghe che scenderanno in campo in queste Politiche. In Sicilia si profila un posto per il giudice Michele Barilaro, ora a Firenze ma per anni in servizio a Caltanissetta, dove è stato l'estensore della sentenza d'appello sulla strage di via D'Amelio. ◀ **ma. cav.**

[ VERSO IL VOTO ]

# Pdl, chi lascia l'Isola e chi vi ritorna

Miccichè e Misuraca candidati per il parlamento nazionale. All'Ars, Musotto capolista Pdl. Fiorenza non seguirà Letteri nell'Mpa

## LILLO MICELI

**PALERMO.** Le polemiche che hanno accompagnato la formazione delle liste del Partito democratico, hanno tenuto i riflettori spenti sul Pdl che proprio in queste ore, a Roma, sta cercando di completare il proprio puzzle. Si lavora sul doppio binario delle elezioni politiche e di quelle regionali, nel tentativo di non lasciare scontenti per strada. I posti più ambiti, tra gli uomini di Forza Italia e An, sono i primi dodici nella lista per la Camera della circoscrizione della Sicilia occidentale; i primi 14 nella Sicilia orientale e primi dodici nella lista del Senato. Vale a dire, elezione sicura nel caso di vittoria della coalizione Pdl-Mpa-Lega. Per l'Ars, essendo previsto il voto di preferenza, la collocazione in lista è di secondaria importanza. Anche per il Parlamento siciliano, il Pdl dovrebbe presentare una sola lista e non due, come si riteneva fino a qualche giorno fa, per evitare di creare confusione negli elettori, con simboli diversi. Tre liste, invece, metterà in campo l'Mpa che nelle ultime ore ha visto bussare alle sue porte parecchi scontenti del Pd. Il più illustre è certamente Ferdinando Letteri che molto probabilmente sarà uno dei candidati alla Camera o, in subordine, all'Ars. Non lo seguirà nell'Mpa, Dino Fiorenza che sarà candidato Pd all'Ars.

Nel Pdl si conta sul premio di maggioranza per fare spazio a coloro che aspirano ad un seggio nel Par-

lamento nazionale. E poiché sono davvero tanti, qualcuno che ha già alle spalle tre legislature potrebbe essere sacrificato. Uno di questi potrebbe essere il chirurgo palermitano Giacomo Baiamonte che nel 2006, da primo dei non eletti, subentrò a Gianfranco Miccichè dopo la sua elezione all'Ars. Miccichè tornerà a Roma, mentre tornerà ad essere candidato in Sicilia, Enrico La Loggia, che due anni fa venne eletto in Friuli. Ovviamente, sarà in lista il coordina-

tore regionale di Fi, Angelino Alfano. A Roma dovrebbe arrivare pure l'assessore al Turismo, Dore Misuraca, che all'Ars sosterrà la candidatura di suo zio, Ignazio Marinese, che si è dimesso dalla carica di dirigente generale della Pesca. Ieri, la giunta guidata da Lino Leanza, lo ha sostituito con Maurizio Agnese alla guida del dipartimento. L'europarlamentare Francesco Musotto, invece, dovrebbe essere il capolista del Pdl all'Ars. Ovviamente, nei primi posti sicuri, oc-

correrà piazzare anche i rappresentanti di An. Nella lista della Sicilia orientale, sarebbero già stati scelti gli uscenti Basilio Catanoso e Carmelo Briguglio ai quali si aggiungerà l'ex assessore regionale al Turismo, Fabio Granata. Forza Italia, nel versante orientale, può contare sulla disponibilità del seggio lasciato da Riccardo Minardo, transitato nell'Mpa. Ma non basta per fare spazio all'ex sindaco Umberto Scapagnini e al presidente dell'Ordine degli avvocati di Catania, Salvo Torrisi. C'è anche il deputato regionale Salvo Fleres che vorrebbe lasciare Palazzo dei Normanni.

Nella lista della Sicilia occidentale, An piezzerà il segretario regionale Pippo Scalia, Nino Lo Presti e Nicola Cristaldi, mentre per il Senato al momento sarebbe riconfermata soltanto la ricandidatura di Domenico Nania. Potrebbe trovare posto, l'assessore al Bilancio Guido Lo Porto. La lista del Pdl per Palazzo Madama, sarà guidata dal capogruppo al Senato di Fi, Renato Schifani, seguito da Roberto Centaro, Pino Firrarello, Carlo Vizzini, Mario Ferrara e il catanese Enzo Gibiino.

Raffaele Lombardo, a Messina, ha affidato la guida della «Lista del presidente» all'ex sindaco Antonio Andò. Nella stessa lista dovrebbe esserci l'ex socialista Fabrizio Ballisteri. Nella lista dell'Mpa di Catania, che sarà guidata da Lino Leanza, sarà candidato anche l'ex vice sindaco Giuseppe Arena che ha lasciato An.

## CANDIDATURE NEL PD. Verso l'addio all'Ars Speciale, Zago, Villari e Galletti. Palermo, ecco la lista Anche alle Regionali esclusione di nomi eccellenti

**PALERMO.** Il vertice decisivo per la formazione delle liste in vista delle Regionali è fissato per domani. Ma in casa Pd si annunciano già tre o quattro esclusioni eccellenti dalla corsa all'Ars. Il partito di Veltroni, guidato in Sicilia da Francantonio Genovese, non ricandiderà il vicepresidente dell'Ars uscente **Lillo Speciale**, il ragusano **Salvatore Zago** e il catanese **Giovanni Villari**. Tutti ex diessini «impigliati» nelle stesse maglie del principio che a Roma ha portato all'esclusione di Beppe Lumia e Salvatore Cardinale: il tetto delle tre legislature. In area Margherita nella stessa situazione si trova il nisseno **Giuseppe Galletti**. Mentre il palermitano **Andrea Zangara** ha già annunciato di rinunciare alla riconferma. «L'applica-

zione anche in Sicilia della regola che impone un massimo di tre mandati parlamentari è l'unica garanzia di equilibrio nel ricambio generazionale - anticipa il numero due del Pd, Tonino Russo -. Metteremo in lista candidati forti e giovani che possano assicurare quella stessa determinazione che 20 anni fa avevano coloro che oggi hanno già più di 15 anni di carriera parlamentare alle spalle».

La lista palermitana è ormai quasi fatta. La guideranno gli uscenti, a cominciare dal capogruppo diessino **Antonello Cracolici**: poi ci saranno **Pino Apprendi**, **Bernardo Mattarella** e **Gaspare Vitrano**. L'obiettivo del Pd, dopo la fusione Ds-Margherita, è quello di eleggere nel capoluogo almeno 5 deputati: in corsa ci saranno di sicuro **Leonardo Passarello**,

ex vicesindaco di Bagheria; l'ex deputato **Salvino Pantuso**, **Davide Faraone**, consigliere comunale ed ex segretario cittadino dei Ds; e **Ruggero Avellone**, che nel 2006 fu candidato nella «Lista Rita» che sosteneva la Borsellino. Saltata la candidatura del segretario della Cgil, **Italo Tripi**, è certo invece l'inserimento in lista di **Vito Ciulla**, sindacalista della Flai Cgil.

Le liste a sostegno di Anna Finocchiaro saranno quattro: Pd, lista del Presidente, Italia dei Valori e Sinistra Arcobaleno. «Mi impegnerò affinché - anticipa la Finocchiaro - siano garantiti criteri di apertura, trasparenza, competenza e merito. Ci sarà una equilibrata rappresentanza territoriale, con particolare attenzione a quei territori che sono stati penalizzati nella composizione delle liste per le Poli-

tiche. Voglio poi attingere e dare rappresentanza piena al riformismo siciliano, con particolare attenzione all'area socialista e all'ambientalismo». La lista in provincia di Ragusa dovrebbe essere guidata dall'ex sindaco di Comiso, **Pippo Di Giacomo**, mentre a Siracusa toccherà all'ex presidente della Provincia **Bruno Marziano**.

A Palermo gli uomini in corsa saranno 13 e sette le donne. E a questo proposito Russo prova a spronare le associazioni che gravitano nell'universo del centrosinistra: «Invito le donne a farsi avanti. In particolare quelle che hanno spinto molto perché la Siracusa fosse inserita nella lista per le Politiche. Ecco, vorrei che l'associazione Emily ci desse ora una grossa mano».

GIA. PI.

**VERSO LE ELEZIONI.** L'assessore al Bilancio non ottiene un posto per il Senato: sarà candidato alla Regione nel listino di Lombardo. Molte riconferme. In Forza Italia invece ancora nulla di deciso

## Politiche, nel Pdl solo An definisce le liste Fuori Lo Porto e Strano, entra Stancanelli

**PALERMO.** È An il primo partito del centrodestra che ha definito le candidature per Camera e Senato. Comincia a prendere forma quindi la lista del Pdl per le Politiche.

Il segretario regionale dei finiani, Pippo Scalia, ha composto il puzzle trovando l'equilibrio fra le varie anime del partito. E non mancano le sorprese: la prima è l'esclusione dalla lista per Palazzo Madama di **Guido Lo Porto**. L'attuale assessore al Bilancio non è riuscito a ottenere uno dei tre posti utili per l'elezione (alle Politiche non c'è il voto di preferenza e si viene eletti in ordine di iscrizione in lista) e così è stato dirottato sulle Regionali. In particolare, Lo Porto finirà nel listino aganciato alla candidatura di Raffaele Lombardo: cioè in quell'elenco di candidati eletti automaticamente per assicurare al presidente la maggioranza parlamentare. An al Senato confermerà gli uscenti, il messinese **Domenico Nania** e il palermitano **Antonio Battaglia**. Il volto nuovo sarà invece il catanese **Raffaele Stancanelli**: il vicepresidente dell'Ars lascerà quindi il Parlamento siciliano. Resta fuori un altro catanese, **Nino Strano**.

Confermate anche le indiscrezioni del-

la vigilia per le candidature alla Camera. Nella Sicilia Orientale, dove An conta di eleggere quattro parlamentari, i posti utili sono andati a **Basilio Catanoso**, **Carmelo Briguglio** e **Fabio Granata**, che sarà in questo caso la novità dei finiani a Montecitorio. A questi si aggiunge la diri-

gente romana del partito **Barbara Saltamartini**. Per quanto riguarda la Sicilia Occidentale, dove An dovrebbe eleggere tre deputati, i posti utili sono andati allo stesso **Pippo Scalia**, all'uscente palermitano **Nino Lo Presti** e al trapanese **Nicola Cristaldi** (che torna a Roma dopo una pa-

rentesi di due anni all'Ars). Solo al quarto posto, fuori dalla soglia di garanzia, l'assessore comunale **Giampiero Cannella**.

Resta da definire la parte più consistente delle liste siciliane del Pdl, quella che riguarda i nomi di Forza Italia. Secondo i sondaggi azzurri, l'unione di berlusco-

niani e finiani dovrebbe portare all'elezione complessiva di 14 parlamentari nel collegio orientale dell'Isola e 11 in quello occidentale, 11 dovrebbero essere anche i senatori siciliani del Pdl. Le novità principali in lista per quanto riguarda gli azzurri dovrebbero essere l'assessore regionale al Turismo **Dore Misuraca** (alla Camera) e poi il ritorno nelle liste siciliane di **Enrico La Loggia** (che fu candidato nel 2006 in un'altra regione) e **Gianfranco Miccichè**. Un posto dovrebbe averlo anche il presidente della Provincia di Agrigento **Enzo Fontana**. Fra i volti nuovi per il Senato dovrebbe esserci anche **Enzo Gibiino** dirigente azzurro etneo (dovrebbe prendere il posto dell'uscente Guido Ziccone). E sempre da Catania dovrebbe partire la candidatura per la Camera di **Salvo Torrisi**, presidente dell'Ordine degli avvocati. Il sindaco etneo **Umberto Scapagnini** è sicuro della candidatura ma va ancora deciso se sarà alla Camera o al Senato. Mentre la sorpresa dovrebbe essere **Giuseppe Castiglione**: l'ex vicepresidente della Regione, attuale eurodeputato, sta valutando la proposta di correre per la Camera.

GIA. PI.

## PALERMO. BOTTIGLIERI ALLO SCUDOCROCIATO

# L'Udc siciliano fa campagna acquisti: più di venti già passati con Casini

**PALERMO.** Persi alcuni dirigenti, all'indomani dello strappo dal Pdl, l'Udc siciliano serra le file. Nell'ultima settimana il segretario Saverio Romano ha chiuso accordi in tutte le province ed è pronto a mettere in lista nuovi candidati che hanno appena lasciato i partiti in cui militavano.

Palermo e Catania le province in cui si è lavorato di più. Nel capoluogo oggi sarà il consigliere comunale **Orazio Bottiglieri**, ex Margherita, ad annunciare il passaggio all'Udc. Per Bottiglieri la scelta è dettata dal fatto che «inizia un nuovo percorso politico che ripone nell'Udc le speranze di una stagione che possa creare nuove

motivazione». Nel Catanese sono tre le new entry in casa Udc: **Angelo Moschetto** (ex Udeur) che verrà candidato alle Regionali, **Angelo Spina** (ex Forza Italia) e **Salvo Giuffrida** (ex Mpa). E anche l'ex assessore regionale **Mimmo Rotella** sarebbe a un passo dall'ingresso nello Scudocrociato.

Nella provincia di Siracusa passano all'Udc il sindaco di Pachino **Pippo Campisi**, con lui 8 consiglieri comunali e sette assessori. A Messina sposano il progetto di Casini il consigliere provinciale **Rosalina Schirò** (ex Margherita) e il consigliere comunale di An **Bruno Cilento**.

Novità anche ad Agrigento, dove passa

con Cuffaro il consigliere comunale **Giuseppe Salsedo**, che verrà candidato alle Provinciali. Mentre a Porto Empedocle l'Udc incassa il sì di del consigliere comunale **Luigi Grillo**, ex Forza Italia: anche per lui un posto alle Provinciali. Sarà candidato alle Regionali invece **Giuseppe Arnone** di Favara.

Romano ha lavorato parecchio anche nel Trapanese, dove il deputato nazionale dell'Udeur **Vito Li Causi** ha già aderito. Ad Alcamo, ad esempio, passano all'Udc i consiglieri comunali **Stefano Millito** e **Salvino Pellerito** ma anche il consigliere provinciale **Pietro Pellerito**. E ancora, il consigliere della Margherita **Giuseppe**

**De Biasi**, i consiglieri comunali di Marsala **Daniela Cudia**, **Michele Gandolfo** e **Antonino Genna**, il consigliere comunale An di Castelvetro **Leo Garacci** e il consigliere **Pietro Barresi**, il presidente del consiglio comunale di Castelvetro **Franco Lombardo**. A Mazara approdano nell'Udc i consiglieri comunali **Giovanni Acaro** e **Pino Di Gregorio**. Dal consiglio provinciale di Trapani inoltre è stato già preannunciato l'abbandono del Pdl di 4 consiglieri che passeranno anche in questo caso all'Udc.

Romano lancia la sua sfida in vista delle Politiche e delle Regionali: «Riceviamo ogni giorno delle richieste di adesione al

nostro partito da parte di esponenti politici di varie province che hanno avuto modo di apprezzare la proposta politica dell'Udc e che non riuscivano più ad esprimere le proprie posizioni o più semplicemente le proprie idee in alcune formazioni politiche che al loro interno vantano un basso livello di democrazia. Noi, a differenza di altri partiti che hanno imbarcato qualche nostro iscritto di basso spessore politico, non abbiamo promesso poltrone o incarichi e chi è venuto lo ha fatto perché consapevole di aderire ad un progetto che si fonda su valori forti come quello della famiglia, dello sviluppo economico, della solidarietà sociale, della difesa della vita».

GIA. PI.

**VERSO LE ELEZIONI.** Corteggiato dalla Sinistra arcobaleno e da Italia dei Valori, l'ex presidente della Antimafia deciderà oggi. Si moltiplicano gli appelli. Grillo: se non lo candidano è un uomo morto

## Pd, per Lumia solidarietà ma resta fuori Bertinotti e Di Pietro: «Vieni con noi»

**PALERMO.** Corteggiato dalla Sinistra Arcobaleno e da Italia dei Valori, Beppe Lumia deciderà oggi a Roma il suo futuro. L'ex presidente della commissione nazionale Antimafia, escluso dalle liste del Pd per aver superato il tetto di tre legislature, incontrerà i vertici del partito. Ieri ha visto Fausto Bertinotti che gli ha offerto la candidatura al Senato nelle liste della Sinistra Arcobaleno in un collegio blindato (fuori dalla Sicilia). Antonio Di Pietro invece da giorni fa la corte al deputato siciliano mettendo sul piatto quella stessa candidatura alla Camera negata da Veltroni. Si vedrà.

Lumia ha ricevuto dal Pd la proposta di guidare l'associazione nazionale Antiracket (oggi affidata a Tano Grasso) ma ha rifiutato. Veltroni ha ribadito che le liste non verranno cambiate ma il numero due del Pd, Dario Franceschini, ha teso una mano: «Conosciamo l'esperienza di Lumia e cercheremo di valorizzarla». Per il rinnovo della candidatura a Roma si sta spendendo anche Anna Finocchiaro. Mentre è già stata bocciata la proposta della stessa candidata alla presidenza della Regione di correre in una delle sue liste: cosa che sottrarrebbe spazio agli uomini di Lumia che sono già in corsa per l'Ars.

Intanto Lumia incassa un sostegno larghissimo che proviene dal mondo dell'associazionismo, dai sindacati e da colleghi di partito. È annunciato per oggi un appello pubblico che potrebbe contenere le firme di Andrea Camilleri e Ivan Lo Bello, presidente di Confindustria. Ieri un altro appello con 15 pagine di firme (fra cui quelle del regista Pasquale Scimeca e di tanti sindaci) è stato spedito a Veltroni: «Candidando la figlia di Cardinale, che altro non porta in dote se non il cognome; o Carra, già condannato con sentenza passata in giudicato; o Crisafulli, noto per le sue discutibili frequentazioni; e non candidando, invece, Lumia hai escluso dal Parlamento anche i siciliani che vogliono voltare pagina». A favore di Lumia si sono espressi pure il deputato Pino Apprendi, il coordinatore provinciale del Pd Leonardo Passarello, Angelo Lomaglio (Sd) e Claudio Barone, segretario della Uil. Con Lumia anche i presidenti di Confesercenti (Giovanni Felice), Cia (Carmelo Gurrieri), Cna (Mario Filippello) e Legacoop (Elio Sanfilippo). Ma per Antonello Craco-

lici occorre «lasciare da parte le polemiche e rimboccarsi le maniche per vincere le elezioni. Le scelte fatte sono frutto anche di una legge elettorale vergognosa ma va detto che gran parte delle polemiche sono dettate dalla delusione di non essere tra i selezionati in questo bingo che sono diventate le liste». Ma per Beppe Grillo «Lumia è stato a suo tempo condannato a morte dalla criminalità organizzata per le sue denunce. Togliarlo dal Parlamento vuol dire trasformarlo in un morto che cammina».

**GIACINTO PIPITONE**

## Salute e legalità, le proposte di Lombardo e Finocchiaro



**LOMBARDO**

**SANITÀ:** Riduzione degli sprechi attraverso la razionalizzazione delle strutture sanitarie. Nascita di un sistema di controllo oggettivo sull'azione dei manager. Ridefinizione del rapporto con i privati, limitandone il ruolo alle sole prestazioni specialistiche.  
**LEGALITÀ:** isolamento della «borghesia mafiosa» attraverso controlli serrati sulla gestione degli appalti pubblici e sull'erogazione

dei servizi in regime di convenzione.

**PONTE:** l'opera sullo Stretto è la madre di tutte le infrastrutture. Resta una priorità del programma elettorale. Saranno ottenuti dal governo nazionale anche nuovi investimenti per le altre infrastrutture.

**TERMOVALORIZZATORI:** abbiamo un impegno preciso che coniuga sicurezza e convenienza. Puntiamo alla questione energetica e alla tutela del nostro territorio.



**FINOCCHIARO**

**SANITÀ:** per nominare un primario o per spostare semplicemente un portantino non deve intervenire la politica. Sono necessari amministratori che organizzino al meglio le strutture sanitarie e a commissioni imparziali che nominino il miglior primario possibile.

**LEGALITÀ:** rigide norme antimafia. Avviare un quadro di misure fiscali agevolative delle imprese che si impegnano a non avere collusioni con

la mafia. Eliminare le assunzioni per chiamata diretta.

**PONTE:** non ho una pregiudiziale ma le priorità sono altre. C'è bisogno di una mobilità interna efficiente e di una rete ferroviaria. Un sistema in grado di far muovere velocemente uomini e merci.

**TERMOVALORIZZATORI:** pensiamo ad un piano imperniato sulla raccolta differenziata, che permetta di realizzare impianti a bassissimo impatto ambientale perché pensati per bruciare solo rifiuti selezionati.



**REGIONE.** A disposizione un milione di euro per venti punti di vendita diretta in Sicilia. Saranno favorite le Unioni di Comuni che stipuleranno intese con le organizzazioni dei produttori agricoli

## Mercati del contadino, pronto il bando Un comitato vigilerà su stand e merci

**PALERMO.** (ima) Una settimana e l'assessorato regionale all'Agricoltura pubblicherà il bando per i 20 mercati del contadino. Un bando ormai pronto, che è stato definito ieri mattina nel corso di un lungo incontro tra l'assessore regionale Giovanni La Via, e i rappresentanti della Cia, Antonio Terrasi e Angela Scioritino; e della Coldiretti, Alfredo Mulè; e Salvatore Taranto per l'Unione degli agricoltori. In base al bando i progetti potranno essere presentati dalle Unioni di Comuni, dalle Associazioni di Comuni e dalle amministrazioni locali. Avranno un punteggio superiore le Unioni e Associazioni dei Comuni che parteciperanno con progetti accompagnati da un protocollo d'intesa con le organizzazioni dei produttori.

«I soggetti promotori dovranno - si legge nel bando - rispettare il decreto del 20 novembre 2007 del ministero delle Politiche agricole e alimentari e forestali, sui mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli». Per sperimentare le forme innovative di gestione, le amministrazioni promuoveranno, d'intesa con l'assessorato all'Agricoltura, il «Comitato del mercato», una struttura agile che svolgerà un'attività di rappresentanza degli espositori, e una verifica della qualità delle produzioni esposte. Le spese per stand e infrastrutture potranno essere coperte dai finanziamenti previsti dall'assessorato, un milione di euro per i 20 mercati. Le Unioni e Associazioni dei Comuni, e



**MERCATI DEL CONTADINO.** Tra una settimana il bando della Regione per i 20 «farmers market» previsti in Sicilia

le singole amministrazioni locali, dovranno presentare l'istanza per posta o consegnata direttamente agli uffici dell'assessorato entro 120 giorni dalla pubblicazione della circolare nella Gazzetta ufficiale. Il progetto dovrà comprendere una delibera sull'istituzione del mercato, e dovrà essere indicata la quota di cofinanziamento. Ci dovrà essere una relazione dettagliata sull'area dove si svolgerà il mercato, un progetto tecnico detta-

gliato e un piano economico riportante le voci ed i relativi costi. I progetti saranno selezionati in base ai seguenti criteri: fruibilità del mercato da parte degli agricoltori, fruizione del mercato da parte dei consumatori, il partenariato con le organizzazioni di categoria (Cia, Coldiretti, Confagricoltura).

«Abbiamo accolto le osservazioni e i consigli da parte delle tre organizzazioni che avranno una presenza attiva con

gli enti promotori per la definizione del Comitato del Mercato, che provvederà all'accreditamento delle aziende che dovranno vendere, alle quali verrà rilasciato un apposito tesserino - dice l'assessore La Via - Il Comitato del mercato sarà costituito dai rappresentanti delle tre organizzazioni, da un dirigente o funzionario dell'assessorato e dai sindaci o loro rappresentanti dei Comuni interessati».

**IGNAZIO MARCHESE**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Lavoro.** Una nota dell'Anci illustra le novità che sono state introdotte dall'ultima Finanziaria

# In salvo anche i precari 2007

## La proroga della manovra allarga l'area della regolarizzazione

**Gianni Trovati**  
MILANO

La Finanziaria 2008 proroga le norme per la stabilizzazione del personale precario previste dalla manovra del 2007, allungandone i termini. Di conseguenza, nelle more delle procedure, il personale precario che

### LE INDICAZIONI

Le sostituzioni di maternità sono utilizzabili anche per altre forme di sostegno. Sull'uso degli stagionali decidono le amministrazioni

ha già maturato i requisiti, o li raggiungerà con il contratto in corso, può essere mantenuto in servizio, e non rientra nei nuovi vincoli ai contratti flessibili fissati dall'ultima manovra.

In una nota tecnica che analizza le nuove disposizioni sul personale introdotte con la legge

244/2007 l'Anci traccia i collegamenti fra le norme introdotte negli ultimi due anni, e per questa via cerca di chiarire i molti punti lasciati oscuri dalla normativa. A partire dalla sopravvivenza della disciplina introdotta nel 2007 che, secondo l'Anci, la Finanziaria 2008 riprende e aggiorna senza cancellarla.

Secondo questa lettura, nella stabilizzazione continua a rientrare anche il personale a tempo determinato al 1° gennaio 2007, che abbia già tre anni di servizio o li raggiunga in virtù di contratti stipulati entro il 29 settembre 2006 e i precari che, anche se non più in servizio, abbiano lavorato per almeno tre anni fra 2002 e 2006. Per questi candidati al posto fisso, il mantenimento in servizio può proseguire per tutto il tempo necessario al completamento delle procedure, anche in deroga ai nuovi vincoli (contratto di tre mesi ed esigenze stagionali) fissati per il personale precario.

Questi limiti, introdotti dall'articolo 3, comma 79 della legge 244/2007, sono del resto uno degli aspetti più problematici per gli enti locali, che nella fase di elaborazione della manovra sono riusciti a smussare la disciplina nei casi di sostituzione di personale con diritto al mantenimento del posto, ma senza modificarne i pilastri. La nota tecnica dell'Anci torna sull'argomento, per individuare gli spazi lasciati aperti dalla disciplina. In particolare, secondo l'associazione dei Comuni la deroga per la sostituzione del personale in maternità si applica anche ai congedi parentali, a quelli per malattia del figlio e a tutti gli istituti di sostegno alla maternità previsti dal decreto legislativo 151/2001.

Sulla «stagionalità» che, di norma, rappresenta la condizione indispensabile per l'avvio di contratti flessibili, secondo la nota l'ultima parola spetta al singolo ente, che la deve definire e

### I punti chiave

#### Stabilizzazioni

La Finanziaria 2008 aggiorna la disciplina introdotta nel 2007, che rimane in vigore. Restano stabilizzabili, di conseguenza, anche i lavoratori precari che ottengono i requisiti previsti lo scorso anno. Nelle more della stabilizzazione, questi lavoratori rimangono in servizio senza essere assoggettati ai nuovi limiti per il personale precario.

#### Vincoli alle assunzioni

La disciplina per le sostituzioni di maternità si estende a tutti gli istituti di sostegno alla maternità previsti dal decreto legislativo 151/2001. La «stagionalità» è definita e motivata dagli enti nei documenti di programmazione

motivare nei propri atti di programmazione. Ovviamente questa definizione «autonoma» non può ignorare gli orientamenti della giurisprudenza, che legano la stagionalità a «picchi eccezionali» rispetto al normale ritmo produttivo, concentrati in determinati periodi dell'anno. Affidare ai singoli enti la definizione della stagionalità può aprire varchi importanti nella rete fissata dalla norma, ma la stessa nota invita gli enti ad adottare «molta cautela» nell'assunzione di personale precario, anche perché la violazione dei limiti previsti in Finanziaria comporta responsabilità per il dirigente e il blocco delle assunzioni nel triennio successivo.

L'Anci si concentra poi anche sulle nuove procedure per l'affidamento di incarichi (in particolare sulla trasparenza), specificando che scattano solo per quelli partiti dal 2008.

gianni.trovati@iisole24ore.com

**Indicazioni dell'Interno.** Dalle collaborazioni al tempo determinato

## Stabilizzazioni a termine

**Francesco Machina Grifeo**

Le «co.co.co.» non potranno in alcun caso essere convertite in un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. La stabilizzazione potrà aver luogo unicamente per trasformare le collaborazioni coordinate e continuative in contratti a termine. L'indicazione è arrivata dal ministero dell'Interno con un parere reso a un comune della provincia di Napoli.

L'aprensione di posizione era molto attesa dagli enti dopo che la Finanziaria aveva previsto la possibilità di stabilizzare il personale con contratti di collabo-

razione in essere al 1° gennaio 2008, con un'anzianità di almeno tre anni, maturata presso la stessa amministrazione, nel quinquennio precedente il 28 settembre 2007 (escluso, invece, sin dall'inizio il personale di diretta collaborazione degli organi politici, nonché il personale a contratto che svolge compiti di insegnamento e ricerca in università ed enti di ricerca).

L'assenza di chiarezza della norma, infatti, aveva ingenerato dubbi sulle modalità da seguire per la stabilizzazione (selezione, concorso riservato) e il tipo di sanatoria da mettere in atto (a

tempo determinato o indeterminato). L'indicazione del Viminale è di particolare importanza anche per la presa di posizione inoltrata netta improntata al rispetto delle regole costituzionali sull'accesso agli impieghi nelle Pa. Ora si attende la circolare del ministero dell'Interno, partendo dall'obbligo del rispetto del principio del pubblico concorso e dell'adeguato accesso dall'esterno, in virtù del richiamo esplicito contenuto nell'articolo 3, comma 94, lett. b), della legge 244/2007 all'articolo 1,

comma 560, della legge 296/2006, ne ha dedotto la vigenza anche per l'anno in corso della previsione della riserva di una quota non inferiore al 60% dei posti a favore di personale con contratto di «co.co.co.» nell'ambito delle assunzioni di personale a tempo determinato. Un sostanziale rinvio alla disciplina dell'anno precedente che smorza gli effetti più dubbi sotto il profilo costituzionale e di spesa della Finanziaria 2008.

I contratti di questo tipo solo nel 2006 sono stati oltre 90 mila: il numero rende evidente le dimensioni della partita che si sta giocando. Le amministrazioni, infatti, sovente non li hanno utilizzati per dotarsi di alte professionalità in settori specifici ma come un mezzo per aggirare il

blocco delle assunzioni. Ciò ha creato molte aspettative soprattutto fra il personale che ha visto reiterarsi per diversi anni il proprio contratto. La Finanziaria di quest'anno, da una parte, ha fatto registrare un'ulteriore stretta, prevedendo che il conferimento di incarichi di collaborazione sia riservato a personale di «particolare e comprovata specializzazione universitaria» (e non più soltanto «di provata competenza») e, dall'altra, ha incluso le «co.co.co.» nel processo di stabilizzazione per esaurirne nel tempo il bacino. Ora però questa possibilità va bilanciata con il limite di durata di tre mesi per il tempo determinato e la recente esclusione da questo regime per le «co.co.co.» a opera della Funzione pubblica.

## **VENTI LOCALI**

### **La maggiore Irpef ripartita fra i Comuni**

È stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 55 di ieri il decreto del 20 febbraio, con il quale il ministero dell'Interno ha fissato i criteri per ripartire tra i Comuni l'incremento del gettito della quota di compartecipazione comunale all'Irpef. I fondi sono assegnati al 50% ai Comuni con risorse sotto la media pro-capite della fascia demografica di appartenenza e al 50% ai Comuni sottomedio rispetto al reddito imponibile nazionale medio ai fini Irpef. Dalla ripartizione, prevista dalla Finanziaria 2007 (legge 296/2006) a partire da quest'anno, sono esclusi i municipi delle Regioni a Statuto speciale e quelli che non hanno rispettato gli obiettivi del patto di stabilità interno nel 2006.

*Al debutto della procedura pronti uffici del lavoro e centri per l'impiego*

# Dimissioni, comuni out

## *Enti locali ancora impreparati all'assistenza*

DI ANNA LINDA GIGLIO

**P**artenza a singhiozzo per le dimissioni on-line. Se gli uffici periferici del ministero del lavoro, ossia le direzioni regionali e provinciali, si sono presentati puntuali all'appuntamento con i lavoratori, altrettanto non può dirsi per i comuni, colti impreparati dall'entrata in vigore della nuova procedura. Diversamente attrezzate le province, i cui centri per l'impiego non hanno avuto e non avranno difficoltà ad assistere i lavoratori che vogliono interrompere il proprio rapporto di lavoro. Dalla ricognizione effettuata da *ItaliaOggi* in occasione del debutto delle dimissioni on-line è emerso un quadro abbastanza rassicurante per i lavoratori, nonostante il nuovo obbligo. A partire da ieri, infatti, le dimissioni possono essere presentate soltanto attraverso il modulo informatico introdotto dalla legge n. 188 del 2007 per contrastare il fenomeno delle dimissioni in bianco. Non ci si potrà più avvalere quindi della

libertà di forma (erano valide anche le dimissioni comunicate verbalmente) ma si dovrà seguire una precisa procedura. Non solo. Il lavoratore non potrà fare tutto da sé, perché anche se il modulo può essere scaricato da internet, compilato e stampato, perché sia efficace sarà necessario farlo validare da un ufficio abilitato. Questo ruolo è stato

assegnato alle direzioni regionali e provinciali del lavoro, ai centri per l'impiego e ai comuni, ai quali si aggiungeranno in seguito alla stipula di apposite convenzioni anche sindacati e patronati. *ItaliaOggi* è andata quindi a vedere come gli uffici si sono presentati all'appuntamento. Preparate (anche se non proprio entusiaste) al nuovo

ruolo di tutor le direzioni provinciali del lavoro. A Modena, per esempio, la prima giornata si è chiusa con la validazione di cinque moduli di dimissioni, mentre gli uffici di Como invitano i lavoratori a presentarsi allo sportello preferibilmente con il modello già compilato per semplificare le procedure e accorciare i tempi della certificazione. Stessa situazione anche nei centri per l'impiego contattati da *ItaliaOggi*, come Milano, Bologna, Genova, che hanno già attivato le procedure di accredito con il ministero del lavoro e quindi possono accompagnare gli interessati nella predisposizione delle dimissioni. In ritardo invece i comuni. Nessuno degli enti contattati ha attivato la procedura. E se nei grandi centri, come Torino, Bologna o Bari, si è comunque a conoscenza del nuovo ruolo affidato dalla legge n. 188/2007 e si stanno completando le procedure di accredito informatico al sistema, in molti piccoli enti non si sa neanche che le tradizionali dimissioni sono state spedite in soffitta.

### RISVOLTI

#### *Una trafila senza ritorno*

*Ma il gioco valeva davvero la candela? Un'accettabile pratica delle dimissioni in bianco, usata a scapito delle fasce più deboli del mercato del lavoro, come donne e giovani, doveva proprio essere combattuta costringendo tutti i lavoratori che intendono lasciare il proprio posto di lavoro a una nuova trafila burocratica che nel migliore dei casi li porterà a perdere una mezza giornata per uffici? Probabilmente no, anche perché l'attuale normativa lascia comunque aperto uno spiraglio che, nelle mani di datori di lavoro senza scrupoli, potrà produrre lo stesso effetto delle dimissioni pre-firmate: la risoluzione consensuale del rapporto. Cioè l'accordo con il quale imprenditore e lavoratore decidono di porre termine alla collaborazione: chi potrà impedire di far firmare proprio questa alla giovane impiegata di cui liberarsi al momento delle nozze?*

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Radicali-Veltroni, duello sulle scelte Pannella fa lo sciopero della sete

*Il leader radicale: il Pd ci vuole fuori. La replica: le battaglie civili sono altre*

**L'accusa al Loft è di aver voluto una posizione incerta per la Coscioni come atto politico contro la libertà di ricerca**

ROMA — «Siamo alle solite, anche questa volta giocano sulla cotenna di Maria Antonietta Coscioni». Non usa il fioretto Marco Pannella, in sciopero della sete da ieri mattina per protestare contro la «parola infranta» da Walter Veltroni che non ha garantito i nove posti sicuri nelle liste per i radicali. Non una svista del vertice del Pd, quei tre posti «incerti» e in particolare il quinto posto in Friuli per la moglie di Luca Coscioni. Ma secondo Pan-

nella un vero e proprio atto politico contro una delle figure più rappresentative della lotta dei radicali per la libertà di ricerca.

Da ieri è guerra aperta tra i radicali e il Pd. È vero che i candidati pannelliani hanno firmato dal notaio l'accettazione della candidatura, anche se manca ancora il sì della Bonino. Proprio a lei ieri ha telefonato, molto arrabbiato, Walter Veltroni che le ha detto: non tirate troppo la corda perché siete fuori. In pubblico il leader del Pd è stato altrettanto duro: «Le liste non si possono modificare — ha spiegato parlando a Massa —. Con i radicali abbiamo fatto un patto e non è stato semplice. È cominciata una cosa faticosa: prima chiedevano i soldi e

glieli abbiamo dati, poi di mettere per iscritto un patto e lo abbiamo fatto. Ma un accordo politico non è un tram dove si prenotano i posti e si viene portati». E ancora: «Le candidature non sono un buon motivo per fare lo sciopero della sete, meglio farlo per grandi battaglie civili».

Pannella ha cominciato comunque la sua protesta. Ufficialmente non per le tre candidature incerte, ma contro «la violazione della parola data». Nei fatti chiede che i radicali abbiano posti «protetti» alle spalle delle teste di lista. Si è fatto dare anche pareri di costituzionalisti e studiosi, ha ricevuto la solidarietà di Gianfranco Pasquino e Furio Colombo. «Temiamo che ci vogliano

escludere, ci stanno arrivando messaggi dal Pd del tenore: se non vi va quello che avete andatevene», ha spiegato in una conferenza stampa. Pannella è arrabbiato con Goffredo Bettini, con cui ha fatto la lunga trattativa, e lo attacca: «Lui come Ferrara ha del rancore contro di noi perché gli ricordiamo con la nostra presenza che il loro entusiasmo fu per il comunismo che poi è caduto».

Dalle rivendicazioni di inizio giornata in serata Pannella frena un po' e dice che non «vuole nessuna trattativa» e che è una questione di principio. Non è chiaro se le proteste di Veltroni e il no a trattare abbiano avuto effetto. Al Loft temono un Pannella rinsec-

chito dalla sete che appare in tv domenica, mentre vengono presentate le liste rinnovate del Pd.

Nella giornata di campagna elettorale di ieri Veltroni ha anche annunciato, sollecitato dalle domande insistenti del pubblico di Parma, che un eventuale governo da lui guidato «la farà». «Stia tranquillo — ha detto un po' indispettito —. La differenza è che lei è rimasto fermo ai 15 anni scorsi in cui non si è fatto altro che urlare sulla legge sul conflitto di interessi e poi non si è mai fatta».

**Gianna Fregonara**



**GUARDA** il rap con i discorsi di Veltroni su [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

*Nella peggiore delle ipotesi, i posti per il Pd sarebbero 118 e 35 quelli dei partiti piccoli*

# Il senato pende e non va giù

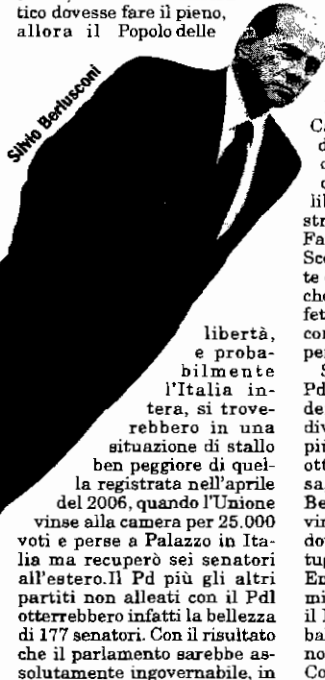
## Anche in caso di vittoria del Pdl, si resterebbe in bilico

DI GIAMPIERO DI SANTO

**H**a un bel dire Silvio Berlusconi che anche a Palazzo Madama, come alla camera il Popolo della libertà farà messe di seggi e porterà a casa una maggioranza di trenta senatori.

I numeri, invece, dicono che la realtà è ben diversa, e che il pareggio, o il quasi pareggio con il Partito democratico, è una possibilità concreta. Basta fare qualche conto, a dire il vero un po' complicato, e si scopre che grazie al complesso meccanismo del Porcellum e dei premi di maggioranza regionali, il Pd e i partiti medi dell'ex Unione e dell'ex Casa delle libertà potrebbero trovarsi, dopo il 10 aprile, con 153 seggi sui 309 assegnati al senato, esclusa la circoscrizione estero. Il Pdl, a quel punto, avrebbe un margine di appena tre voti, 156 contro 153, e dovrebbe fare leva sul sostegno dei vituperati senatori a vita per ingrossare le sue file. Attenzione, questo calcolo è basato sull'ipotesi peggiore per il partito guidato da

Walter Veltroni, cioè sulla sconfitta del Pd in tutte le regioni considerate in bilico. Se, al contrario, il Partito democratico dovesse fare il pieno, allora il Popolo delle



intese a cavare le castagne dal fuoco per tutti. Prodiggi della legge elettorale, insomma, ma anche prodigi della nascita dei due grandi partiti, che hanno lasciato a piedi l'Udc di Pierferdinando Casini (ormai leader della Rosa bianca), cioè il centro della Casa delle libertà, e la Sinistra arcobaleno di Fausto Bertinotti. Scelte indubbiamente coraggiose, ma anche pesanti per gli effetti che avranno nella competizione elettorale per Palazzo Madama.

Soprattutto ai danni del Pdl, che nelle regioni dove perderà quasi certamente dovrà dividere con gli altri sconfitti più seggi di quelli che aveva ottenuto nel 2006. E viceversa, perché dove gli uomini di Berlusconi e Gianfranco Fini vinceranno anche senza l'Udc dovranno accontentarsi di patuglie di senatori più esigue. In Emilia-Romagna, tanto per cominciare da una regione rossa, il Pd vincerà, la Sinistra arcobaleno farà bensì e anche l'Udc non si comporterà certo male. Così, è quasi certo che il Popolo della libertà otterrà al massimo 7 seggi se non 6, contro i 9 messi in cantiere dalla Cdl

nel 2006. Stesso discorso per la Toscana, (7 o 6) dove gli scranni sicuramente disponibili per il Pdl saranno almeno due in meno rispetto a quelli ottenuti insieme all'Udc nel 2006, e in Umbria (un posto in meno, 1 contro 2). Nelle regioni dove il Pd sarà sconfitto, invece, riuscirà quasi sempre a limitare i danni, cioè a perdere bene. In Piemonte, nella peggiore delle ipotesi i seggi saranno 9, in Lom-



taggio consistente a una parte o all'altra, l'incertezza non impedisce però di prevedere risultati che non faranno pendere troppo la bilancia verso il Popolo della libertà. Le Marche, anche con una sconfitta, assegnerebbero a Veltroni due senatori certi, che salirebbero a 5 con la vittoria. Nel Lazio i posti sarebbero 8-10 se il Pd perdesse e 15 su 27 se dovesse prevalere e in Abruzzo 2 o 4 su un totale di 7. La lista prosegue con la Puglia, tra 6 e 9 posti per il Pd perdente o vincente, con il Molise (1 sui 2 in palio), e la Campania, dove sui 30 seggi disponibili, il Pd potrebbe rastrellarne tra 13 e 17. La Calabria potrebbe portare alla causa veltroniana 3-6 senatori, la Sicilia 9-11 dei 26 disponibili e la Sardegna 3-5. Con il risultato finale di cui si è detto più sopra: un vantaggio molto ridotto per il Pdl in termini di scranni conquistati o addirittura un Pd in vantaggio insieme con gli altri partiti.

Ecco perché l'ex sindaco di Roma e segretario del Partito democratico continua ad agitare lo spettro del pareggio e a ipotizzare larghe intese. Ed ecco perché il cavaliere, al di là delle dichiarazioni televisive, è molto più preoccupato e prudente di quanto non dia a vedere. Se son larghe intese, dopo le urne, si intendereanno.



## Pdl Il leader in campo

Il leader udc:  
«Fini,  
un replicante»



«Non polemizzo con i replicanti». Così il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini sul presidente di An Gianfranco Fini, che lo aveva accusato di aver bloccato, da presidente della Camera, la legge sulla polizia locale

# Berlusconi: da noi né «figli di» né segretarie

«Veltroni è bravissimo ma mente. Darei una Camera all'opposizione. Fini guiderà Montecitorio»

**Il Cavaliere a Porta a Porta: «Avremo 70 deputati e 30 senatori in più. Casini non mi voleva premier»**

ROMA — Veltroni? «La bugia è il suo mestiere». Ancora Veltroni? «È bravissimo come Rutelli, è un abilissimo comunicatore, ma sa fare solo questo, comunicare e basta. Lo ha fatto per tutta la vita». Visto da un'altra angolazione, ancora il leader del Pd? «Bisogna fargli i complimenti, perché ha un mestiere difficilissimo che sta svolgendo con grande abilità, ovvero far dimenticare Prodi. Ma non sulle liste: da noi non ci saranno

né segretarie né "figli di"».

Berlusconi a *Porta a Porta* parla del suo avversario. Per la prima volta lo attacca, gli dà del bugiardo sulle cifre del contratto con gli italiani del 2001, ma poi gli fa anche i complimenti, riprende il clima di fair play di questa campagna elettorale. Soprattutto ostenta comprensione il leader del centrodestra: «Sono abilissimi, sia lui che Rutelli, perché lavorano pur dovendo far dimenticare Prodi, che è la carta vincente della nostra campagna elettorale, l'eredità dell'immondizia di Napoli, dell'insicurezza dei cittadini, delle tasse aumentate. Riescono pure a far dimenticare che sono stati comunisti, che an-

cora oggi non si sa bene se sono liberisti o socialisti, in quale famiglia politica europea andranno. Infatti in Europa sono ancora apolidi».

Per la prima volta torna la parola «comunista», cavallo di battaglia della comunicazione passata del Cavaliere. E per la prima volta un attacco personale contro Veltroni, condito con il rinnovato auspicio ad un confronto diretto. Quindi l'invito, ormai quasi quotidiano, a non votare i piccoli partiti; concetto rafforzato, per quanto riguarda l'Udc, con un dato, ovvero che «il 50% della loro classe dirigente è già passato con noi, di solito succede anche con gli elettori». Sull'ex presidente della

Camera anche un'altra nota: «Disse che voleva una clausola per cui il capo della coalizione, indicato secondo i criteri di legge, non sarebbe stato necessariamente il candidato premier». Casini gli risponderà a stretto giro, definendo quella di Berlusconi «un'ossessione: parla continuamente di noi perché sa che stiamo crescendo nei consensi».

Il candidato a Palazzo Chigi aggiunge poi di aver fatto un sondaggio con un campione molto ampio, di 30 mila persone, da cui emergerebbe che «alla Camera avremo almeno 70 deputati in più e una maggioranza di 30 persone al Senato, dunque sui numeri sia-

mo tranquilli». Quindi un paio di pronostici sul futuro governo e sulle cariche istituzionali. Su Gianfranco Fini: «Credo che pensi al ruolo di presidente della Camera con una certa determinazione, io lo vedrei benissimo». E su Franco Frattini: «Potrebbe ricoprire in modo eccellente sia il ruolo di ministro degli Esteri che quello di ministro degli Interni». Sulla possibilità di assegnare una Camera del Parlamento alla sinistra una formula dubitativa: «Sono fortemente propenso ad una spartizione delle Camere, ma vedremo come si comporterà la sinistra, che ha occupato tutte le cariche istituzionali».

Grazie a una lavagna, prepa-

rata da Bruno Vespa, Berlusconi illustra le prime misure in caso di vittoria: taglio dell'Ici sulla prima casa e detassazione sugli straordinari al primo Consiglio dei ministri, 4 miliardi la spesa di copertura necessaria. Infine una nota sulle nomine nelle principali aziende a partecipazione pubblica: «Sarebbe serio non procrastinare le assemblee. Il governo Prodi sta esaminando alcune persone e ci informerà sulle decisioni finali. Su Eni ci sono state delle prese di posizione da parte dell'attuale consiglio di amministrazione, per alcuni c'è la volontà di recedere dall'impegno, renderà più facile l'operazione».

**Marco Galluzzo**

## Il Pd I candidati

# Franceschini: le liste? Giovani e volti nuovi Non ricandidati in 134

«Abbiamo mantenuto le promesse»

«Ingenerose le critiche su figli e portaborse. I nomi frutto delle consultazioni svolte nel territorio».  
Ceccanti «salvato»

ROMA — Difende le scelte del partito e rilancia: «La nostra è la più grande operazione di rinnovamento mai fatta finora in Italia. Lo posso dimostrare cifre alla mano». E così, di primo pomeriggio, nel loft di Sant'Anastasia, tocca a Dario Franceschini spiegare nel dettaglio le candidature del Pd, «chiuse», dice con orgoglio, «una settimana prima del termine previsto». Non si sottrae alle polemiche sui nomi che provengono dagli staff di ministri o dirigenti del partito: «Anche Giulio Andreotti veniva da quell'esperienza».

Ma, soprattutto, insiste sui numeri. Li legge: «Abbiamo 134 parlamentari dell'Ulivo eletti nel 2006 e non ricandidati, mentre le new entry del Pd saranno da 125 a 248, a seconda che il partito vinca o

Vincino

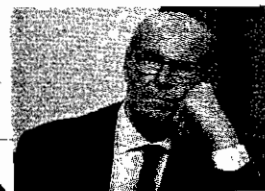


meno le elezioni». E ancora: al posto delle 52 donne uscenti, il Pd ne mette in lista 379, cioè il 42 per cento dei candidati: ne saranno elette, quindi, da 100 a 130. Infine i «giovani», vale a dire chi ha meno di 40 anni, che per le liste della Camera sono 190, il 30 per cento del totale. E quattro fra loro sono capilista.

Il vicesegretario del Pd sottolinea come, «ad eccezione di alcune personalità», le liste del Pd siano composte principalmente da «nomi espressione delle consultazioni svoltesi nei territori». In altre parole: «Abbiamo mantenuto l'impegno». E i malumori degli esclusi? «Sono naturali, le aspettative non sempre vengono soddisfatte». Spiega che l'esperienza di Giuseppe Lumia, tanto per fare un esempio di chi non correrà alle elezioni, «sarà comunque valorizzata». Alcuni però alla fine sono stati ripescati. Si tratta di Stefano Ceccanti, nelle liste del Senato in Piemonte per la rinuncia polemica di Pietro

Larizza («gestione oligarchica»), e di Marcella Lucidi, alla Camera nel Lazio, al posto del giornalista Paolo Gambescia. Anche se non godono di buona posizione (il primo al settimo posto e la seconda al ventesimo). I cristiano sociali, di cui fa parte la Lucidi, si sentono comunque messi da parte: «Si è prodotto uno strappo politico».

E alla polemica sui figli, le segretarie e i portaborse, Fran-



Umberto Veronesi Lombardia



Marianna Madia Lazio



Mauro Del Vecchio Lazio



Stefano Ceccanti Piemonte

ceschini risponde in modo secco: «Si tratta di critiche ingenerose». Portando l'esempio di Andreotti (già collaboratore di De Gasperi), di Casini e Bonaiuti, entrambi provenienti dagli staff. E se è stata candidata la figlia dell'ex ministro Cardinale, ribatte: «Anch'io sono figlio di ex parlamentare e lo sono D'Alema, Mattarella, La Loggia, La Malfa...».

R. Zuc.